

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-09-2020

NORD

ARENA	24/09/2020	26	Nubifragi, nuovi danni Colpita anche Oppeano = Oppeano allagata Tracimano i canali Strade come fiumi <i>Zeno Martini</i>	3
ARENA	24/09/2020	26	La pioggia di martedì pomeriggio ha di nuovo messo in crisi le strade della città. Biblioteca chiusa e si calcolano i danni <i>Nicolò Vincenzi</i>	5
ARENA	24/09/2020	27	Inizia il dopo nubifragio Conta dei danni nelle case <i>Paola Dalli Cani</i>	6
ARENA	24/09/2020	29	Escursionista recuperata dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	24/09/2020	15	Vaccini influenzali la Protezione civile è disponibile ad aiutare i medici <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	24/09/2020	27	Allegamenti ad ogni temporale Il sindaco: Tea e bonifica ci aiutino <i>Riccardo Negri</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	24/09/2020	33	Barca contro la briccola, pensionato perde la vita = Sbanda col barchino, muore pensionato <i>Marina Lucchin</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	24/09/2020	25	Arriva il tampone per 800 studenti <i>Ilaria Litturi</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	24/09/2020	32	Lavezzo non si trova Adesso c'è l'appello dei soccorritori <i>G. R.</i>	12
GIORNO VARESE	24/09/2020	42	Cade un pioppo malato Paura in via Marzorati <i>Christian Sormani</i>	13
MATTINO DI PADOVA	24/09/2020	36	Trenta positivi all'Asilo notturno trasferite 52 persone negative <i>Redazione</i>	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	24/09/2020	32	I vip corrono in aiuto della Protezione civile: la lotteria è un successo <i>Redazione</i>	15
VOCE DI MANTOVA	24/09/2020	2	Covia, Speranza: "Aumenteremo tamponi" <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DI NOVARA	24/09/2020	18	La scuola riparte, nonostante tutto <i>Fabio Silvestre</i>	17
CRONACAQUI TORINO	24/09/2020	2	Vaccini In massa al palasport = dei Conti bacchetta pochi gli investimenti <i>Enrico Liliana Romanetto Carbone</i>	19
CRONACAQUI TORINO	24/09/2020	5	Ogni giorno 700 tamponi a studenti con febbre Ieri in Piemonte 95 nuovi positivi e un decesso <i>Redazione</i>	20
ECO DI BIELLA	24/09/2020	17	Pericolo frana, chiusa una strada <i>E. P.</i>	21
GAZZETTINO PORDENONE	24/09/2020	29	Troppa pioggia, gli scavi non sono stabili Via Piave deve rimanere chiusa al traffico <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO PORDENONE	24/09/2020	36	Protezione civile, volontari in prima linea nella battaglia contro l'emergenza Covid <i>Francesco Scarabellotto</i>	23
GIORNALE MILANO	24/09/2020	33	Protezione civile, Milano ringrazia i suoi angeli = LA CERIMONIA IN PIAZZA DUOMO Milano ringrazia gli angeli della Protezione civile <i>Redazione</i>	24
GIORNO PAVIA	24/09/2020	34	Prevista pioggia L'incontro di domani con il ministro Guerini sarà al Castello <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/09/2020	23	Il Giro a Piancavallo stavolta senza tifosi <i>Bruno Olivetti</i>	26
PICCOLO	24/09/2020	2	Raddoppiati in una settimana i ricoveri in Terapia intensiva Raddoppiati in una settimana i ricoveri in Terapia intensiva <i>M.b</i>	27
PICCOLO	24/09/2020	18	Risolto il giallo del corpo trovato in mare È una ragazza scomparsa a Nova Gorica <i>Gianpaolo Sarti</i>	28
PROVINCIA PAVESE	24/09/2020	4	Il tendone si sposta ma le code per il tampone restano = Campus Aquae, code di tre ore con la febbre per fare il tampone <i>Maria Fiore</i>	29
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	24/09/2020	8	Protezione civile Convegno con Papa <i>Redazione</i>	30
STAMPA AOSTA	24/09/2020	1	Coronavirus In due giorni 9 positivi in più <i>F. S.</i>	31
STAMPA TORINO	24/09/2020	47	AGGIORNATO - Cuori e lumini per salutare il piccolo Andrea <i>Lodovico Poletto</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-09-2020

STAMPA TORINO	24/09/2020	51	Crolla un muro del palazzo Evacuate sessanta famiglie <i>Pierfrancesco Caracciolo</i>	33
VOCE DEL POPOLO	24/09/2020	9	Forte maltempo s'abbatte su Fiume <i>Redazione</i>	34
cittadellaspezia.com	23/09/2020	1	Nello Spezzino l'allerta è prolungata fino a mezzanotte. E riprenderà domani <i>Redazione</i>	35
ilgiorno.it	23/09/2020	1	Coronavirus, Milano ringrazia la Protezione civile: cerimonia in piazza Duomo / FOTO - Cronaca <i>Il Giorno</i>	36
ilgiorno.it	23/09/2020	1	Lombardia, una giornata per dire grazie agli Alpini - Cronaca <i>Gabriele Moroni</i>	37
ilgiorno.it	23/09/2020	1	Strade allagate e danni anche in piazza Duomo - Cronaca <i>Redazione</i>	38
tviweb.it	23/09/2020	1	Scomparso a Campolongo, ricerche ancora senza esito <i>Redazione</i>	39
veronasera.it	23/09/2020	1	Maltempo in arrivo sul Veneto con forti temporali: allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	40
vincenzatoday.it	23/09/2020	1	Screening Covid-19 con tampone rapido per 800 studenti: l'iniziativa nel Vicentino <i>Redazione</i>	41
vincenzapiu.com	23/09/2020	1	Esperienze forti, 165 giovani tra i 15 e i 23 anni impegnati in 6 mila ore di volontariato - Vipiù <i>Redazione</i>	42
vincenzapiu.com	23/09/2020	1	Arcugnano, primo caso in Veneto di screening a 800 studenti <i>Redazione</i>	45
cuneocronaca.it	23/09/2020	1	Obbligo di mascherina di sera nei luoghi della movida: controlli nel weekend a Bra <i>Redazione</i>	46
cuneocronaca.it	23/09/2020	1	Legambiente, prima azione green dopo il lockdown: "Puliamo il mondo" il 3 ottobre a Verduno <i>Redazione</i>	47
padovanews.it	23/09/2020	1	Maltempo, nuova perturbazione: allerta temporali <i>Redazione</i>	48
provincia.bz.it	23/09/2020	1	30 settembre: Consegna mappatura ordigni bellici 2a Guerra mondiale <i>Nn</i>	49
tgverona.it	23/09/2020	1	TGVerona.it - Nubifragio, auto bloccata al sottopasso <i>Redazione</i>	50
bergamo.corriere.it	23/09/2020	1	Sindaci, conferme e ritorni al passato La Lega tiene Cene ma perde Clusone <i>Fabio Paravisi</i>	51
targatocn.it	23/09/2020	1	Bra: nel weekend controlli del rispetto delle norme anti-covid nel centro <i>Redazione</i>	52
targatocn.it	23/09/2020	1	A Verduno aperte le iscrizioni per la nuova edizione di Puliamo il Mondo <i>Redazione</i>	53

Allerta a Villafranca: Ora un piano anti-allagamenti Un violento temporale ha flagellato una vasta area del capoluogo fino a notte
Nubifragi, nuovi danni Colpita anche Oppeano = Oppeano allagata Tracimano i canali
Strade come fiumi

Sono state chiuse al traffico per ore via Fossette e via Croce Rossa Invasi garage, cantine e piani terra di numerose abitazioni Tour de force per vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale

[Zeno Martini]

MALTEMPO. Allerta a Villafranca: Ora un piano anti-a Hágame nti Nubifragi, nuovi danni Colpita anche Oppeano Canali tracimati, strade come fiumi, garage e cantine allagati. Ajiche Oppeano conta i danni subiti a causa del nubifragio che si è abbattuto martedì. A Villafranca, dopo la bomba d'acqua che ha bloccato via Bixio e via Messedaglia e allagato la biblioteca comunale, emerge la necessità di un piano per la sicurezza. Gravi danni anche a San Bonifacio. O PAG 26 e 27 San Bonifacio: una via allagata martedì dal nubifragio MALTEMPO. Un violento temporale ha flagellato una vasta area del capoluogo fino a notte Oppeano allagata Tracimano i canali Strade come fiumi Sono state chiuse al traffico per ore via Fossette e via Croce Rossa Invasi garage, cantine e piani terra di numerose abitazioni Tour de force pervigili del fuoco, protezione civile e polizia locale Zeno Martini L'autunno è iniziato ad Oppeano com'è finita la tremenda estate appena conclusa. Ossia con un violento temporale, che ha allagato vaste aree del capoluogo tra il pomeriggio e la serata di martedì. Per la terza volta in tre mesi, il territorio oppeanese è stato dunque colpito da un fenomeno meteorologico estremo: dapprima una bufera di vento ha flagellato Mazzanica, poi una grandine anomala è caduta nella frazione di Ca' degli Oppi, mentre stavolta è toccato in particolare al capoluogo subire le conseguenze dell'ondata di maltempo. Cento millimetri di pioggia caduta mediamente in circa tre ore, ma in alcune zone si sono contati fino a 40 - 50 centimetri di acqua, che sono stati misurati dai pluviometri. Le aree più colpite, dove si sono riempiti d'acquascantinati, piani interrati, taverne ed autorimesse, ma anche qualche piano terra adibito a normale abitazione, si trovano in località Dossi, nelle vie Pontida, Sole delle Alpi, Indipendenza, ma pure in via Roma, via XXVI Aprile, via Ezzelino, via Dossi, via Croce Rossa e via Fossette. Sia via Croce Rossa, la strada che da Oppeano conduce a Isola Rizza, sia via Fossette sono state chiuse temporaneamente al traffico poiché i veicoli non riuscivano più a procedere, tanta era l'acqua riversata dai fossati sulle carreggiate. Sono finite allagate anche le vie Olmo, Fratelli Kennedy e Franchine, dove si trova la casa di riposo dove fortunatamente gli ospiti non hanno subito disagi. Anche quest'ultima via è stata interdetta al traffico per alcune ore. Hanno tracimato sia il Piganzo che il Piganzolo ed è stato sommerso d'acqua pure il parco urbano San Serafino. All'intersezione del leone di San Marco, tra le vie Dossi, Croce Rossa, XXVI Aprile e Cadalora, si è riversata in strada anche una notevole quantità di ghiaia e sabbia portata dai fiumi d'acqua che invadevano le carreggiate. Tanto che, ieri mattina, gli operai del Comune sono stati costretti a pulire con la spazzatrice l'intersezione. Non è andata meglio in via Cadalora, dal capoluogo fino a Ca' degli Oppi, dove dai campi è arrivato un lago d'acqua che ha invaso una corsia di marcia, costringendo gli agenti del distretto di polizia locale Media Pianura Veronese a chiudere la strada fino alla mezzogiorno e far procedere i veicoli su una sola corsia di marcia, quella più a sud. E stata resa impraticabile dal nubifragio anche una parte di via Pozze, a Ca' degli Oppi, in prossimità della curva, mentre in altre zone della frazione ci sono stati rigurgiti dai pozzetti della linea delle acque meteoriche, che hanno riversato acqua su strade e proprietà private. I vigili del fuoco di Legnago hanno lavorato fino a tarda ora per prosciugare tutti i vani più bassi delle case sommersi dall'acqua. Ma si sono attivati subito con le pompe idrovore anche gli agricoltori del paese, che sono andati in soccorso dei residenti con le abitazioni allagate, nonché i volontari della Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri, che hanno utilizzato un'idrovora, assieme agli amministratori che si sono rimboccati le maniche, a cominciare dal sindaco Pierluigi Giaretta. Ho ricevuto oltre una ventina di chiamate di cittadini disperati a causa dell'acqua che entrava nelle case e non riuscivano ad arginarla, riferisce il primo cittadino, siamo

usciti subito, ancora con la pioggia battente, ma i pozzetti non ricevevano più acqua perché continuava a tornare indietro e quindi non sapevamo dove scaricarla. Quando sono giunti i pompieri, prosegue il sindaco nel racconto della notte di paura, hanno iniziato poco per volta a passare tutte le case allagate. Finché operavano, le chiamate al 115 si sono moltiplicate, così sono giunte sul posto altre squadre. Gli allagamenti, spiega l'assessore di Ca' degli Oppi, Luca Faustini, sono imputabili a due cause. Innanzitutto, l'acqua scesa è stata così abbondante che la linea delle acque bianche della rete fognaria era incapace di drenarla. I chiusini scoppiavano e, nonostante i cittadini provavano a liberarli, risaliva subito. Poi la pioggia ha causato la tracimazione dei fossati, aggiunge Faustini, soprattutto del Piganzo e del Figanzolo, che dal tardo pomeriggio non sono più riusciti a ricevere acqua ed hanno cominciato ad esondare in vari punti. Proprio nel pomeriggio, prima del temporale, in municipio si era tenuto un incontro tra gli amministratori e la Protezione civile di Verona per organizzare prove d'emergenza in caso di alluvione. -tit_org- Nubifragi, nuovi danni Colpita anche Oppeano Oppeano allagata Tracimano i canali Strade come fiumi

Le vie Bixio e Messedaglia, ma soprattutto il quartiere di Villafranchetta, colpite dall'abbondante precipitazione. Pompe idrauliche al lavoro

La pioggia di martedì pomeriggio ha di nuovo messo in crisi le strade della città. Biblioteca chiusa e si calcolano i danni

[Nicolò Vincenzi]

VILLAFRANCA. Le vie Bixio e Messedaglia, ma soprattutto il quartiere di Villafranchetta, colpite dall'abbondante precipitazione. Pompe idrauliche al lavoro Bomba d'acqua, ora serve il piano per la sicurezza La pioggia di martedì pomeriggio ha di nuovo messo in crisi le strade della città. Biblioteca chiusa e si calcolano i danni da cui l'acqua ha raggiunto i livelli più alti. E una vergogna, ci siamo salvati per miracolo. La scorsa volta, a luglio, l'acqua aveva invaso completamente la pizzeria. A cosa sono serviti i lavori fatti tempo fa? Nicolò Vincenzi A Villafranca dopo l'ennesima bomba d'acqua di questa estate è arrivato il momento della conta dei danni. E della protesta. La pioggia scesa martedì pomeriggio alle 16, e che ha sommerso la città, è solo l'ultima di una lunga serie. La biblioteca Mario Franzosi, una delle strutture più colpite da quest'ultima ondata di maltempo, ieri mattina è rimasta chiusa. L'acqua entrata aveva invaso l'intero piano terreno e inondato lo scantinato. È servito un lungo lavoro con pompe e cisterne per liberare tutto quanto l'archivio. Le operazioni sono iniziate la sera stessa con una bomba d'acqua, con l'intervento della protezione civile Alto Mincio, e sono quindi continuate con l'arrivo di una ditta privata fino a metà pomeriggio di ieri. Nei circa duecento metri quadrati sotterranei, erano una ventina i metri cubi d'acqua che hanno invaso ogni spazio disponibile raggiungendo anche i 35 centimetri. Ma anche al piano terreno ci sono stati danni. Un centinaio di libri, nella sala dedicata ai bambini che è la più vicina all'ingresso, sono da buttare. Parte del parquet all'entrata si è alzato e andrà quindi sostituito. Niente di nuovo alla Franzosi perché qui, sistematicamente, con le abbondanti piogge si verificano sempre gli stessi allagamenti. Ma è tutta la città ad essere andata sotto. Anche i titolari del ristorante Don Giulio, poco distante dalla Franzosi, hanno dovuto lottare contro l'acqua entrata nella cantina e asciugare quella che ha invaso la sala prima che arrivasse anche il ristorante aperto da gestire, aggiunge. La pioggia è entrata in sala rovinando anche i battenti, mala situazione peggiore si è presentata nei garage perché le grondaie degli edifici vicini scaricano l'acqua proprio nello scivolo comune. A questo poi si aggiunge tutta l'acqua che arriva da Corso Vittorio Emanuele II creando un imbuto proprio negli scantinati a metà fra il corso e Villafranchetta. Siamo stati costretti a comprare delle pompe di tasca nostra, conclude Bissoli. E lo stesso è accaduto anche all'inizio di via Nino Bixio. Davvero pesante la situazione in via Angelo Messedaglia nei pressi della rotonda del Terzo Stormo. Qui lavoratori e residenti non ne possono più. Si tratta un'area più bassa rispetto a tutto il resto della via, prima della salita che porta al passaggio a livello di via Sant'Eurosia. Siamo stati avvisati dai vicini e siamo corsi a mettere le paratie davanti agli ingressi, spiega Cinzia Ciccone, titolare della pizzeria all'angolo di via Messedaglia proprio nel punto in cui si fa proprio qui?, domanda Ciccone. Le onde provocate dal passaggio di auto e camion, infatti, erano talmente alte che superavano le paratie di alcuni negozi. Sono scesi 100 millimetri di acqua in un'ora, spiega il sindaco Roberto Dall'Oca, quando solitamente ne scendono dai 15 ai 30. Si è trattato di un evento di portata esagerata, ma abbiamo approvato dei progetti per la messa in sicurezza sia della biblioteca che per Villafranchetta. Nel ristorante Don Giulio i danni in cantina I titolari hanno lavorato fino alle 4 del mattino Gianmarco Bissati Darini in biblioteca causa allagamento -tit_org-

Inizia il dopo nubifragio Conta dei danni nelle case

[Paola Dalli Cani]

Stato di calamità Il giorno delle proteste e dei primi bilanci SAN BONIFACIO. Bilancio pesante in diverse zone e difficoltà per far funzionare sistemi di scolo. Popolazione stresse Inizia il dopo nubifragio Conta dei danni nelle case (Colpiti soprattutto i garage. La disperazione di una donna: La mia auto è da gettare) Livello dell'acqua tra i 20 e i 170 centimetri. Il sindaco: Ora documentate le spese Paola Dalli Cani Il giorno dopo il nubifragio, a San Bonifacio, è iniziato ieri con il rumore delle idrovore dei vigili del fuoco e delle pompe della protezione civile. Per decine e decine di persone è cominciato il grande lavoro di recupero da scantinati e garage di ciò che nel pomeriggio di martedì galleggiava in 20, ma in alcuni casi anche in 170 centimetri d'acqua, e che ora è pronto per la scarica. Operai del Comune e un gruppo delle Opere missionarie già da ieri hanno iniziato il recupero. Limitatevi ai ripristini necessari e documentate danni e spese sostenute: appena avrò i dati che ho chiesto all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, formalizzerò la richiesta di stato di calamità e se sarà riconosciuto potremo censire i danni, si raccomanda il sindaco Giampaolo Frevoli, chiudendo il Centro operativo comunale aperto martedì sera. A riportare più danni dal nubifragio che si è scatenato sul centro di San Bonifacio tra le 17.15 e le 18.30 di martedì sono stati i garage interrati Come farò ora ad andare a lavoro? Ho solo quest'auto ed è da buttare, diceva ieri, molto provata. Albertina Mendes Frassini. Il livello raggiunto dall'acqua lungo lo scivolo della sua casa di via Filzi la supera in altezza: L'acqua ha sollevato tutto e quando si è ritirata ha fatto cadere ogni cosa: tutto da buttare. È solo una delle storie di via Filzi, dove in alcuni casi le paratie sono state abbondantemente sormontate dall'acqua e dove in altri l'acqua si è accumulata per 30-40 centimetri davanti ai basculanti dei garage. Foi c'è via Chiavichetta. Qui alcuni residenti vogliono chiedere al Comune che siano stabilmente disponibili in quartiere delle transenne: a peggiorare gli allagamenti sono stati i moti ondosi dei mezzi in transito. E ci sono i condomini, ma anche alcune abitazioni singole, di via Salvo d'Acquisto: Guardi i nostri garage: facciamo da vasca di laminazione per il Parco dei Tigli. Sono vent'anni che è stato costruito questo gradino con paratia mobile: era l'unico modo che ha avuto mia madre per provare a salvarsi, racconta Stefano Ruffo. Non è servito a nulla perché dal parco l'acqua ha superato il muretto di confine e si è travasata prima nei cortili e poi nelle cantine riempiendole fino al soffitto. Nella parallela via Fratelli Cervi le cantine sono finite sott'acqua perché i tombini non sono riusciti a reggere: il fognone di via Gobetti a dovuto chiudere dopo aver visto il suo negozio invaso ancora una volta dall'acqua scolata da piazza Mattcotti. Al liceo Guai-ino Veronese, tre aule ed un laboratorio ieri mattina erano inutilizzabili a causa di infiltrazioni dal tetto. E poi ci sono i residenti del quartiere Don Ambrosini che martedì, vedendo il sottopasso sommerso da oltre un metro d'acqua, sono sbottati contro l'inutilità della nuova vasca di laminazione. I lavori sono finiti, manca l'allacciamento alla rete elettrica per far partire le pompe. È un lavoretto da mezza giornata, ma finché non si chiude la procedura via Centrale acquisti della pubblica amministrazione (Consip) non possiamo fare nulla. Parte da qui l'assessore ai lavori pubblici Antonio Verona nel replicare alle proteste. E aggiunge: Ero sul posto: è saltato un chiusino della condotta che arriva da Soave e va verso il depuratore. Urge un confronto con Acque veronesi su questo anomalo innalzamento della pressione. Acque veronesi viene chiamata, in causa anche per l'inadeguatezza del reticolo scolante: Da tempo c'è un confronto aperto perché la società ha ereditato le condotte comunali, ma a noi resta il problema delle acque bianche: la rete è mista per il 90 per cento, e per sistemare le cose, solo in zona di via Salvo d'Acquisto e laterali, servono 10-15 milioni, dice Frevoli. Si spiega così anche la problematica del Parco dei Tigli, che però, aggiunge, ha come concausa la ridotta capacità drenante del ciottolato di pavimentazione del parcheggio Palù. Nelle case, intanto, è conta dei danni. Ji"?a&< Albertina Mendes Frassini e la sua auto FOTO OIENNE -tit_org-

Escursionista recuperata dal Soccorso alpino

[Redazione]

AMalcesine Alle 14.50di ieri la Centrale del Suem 118ha allertato il Soccorso alpino di Verona per un'escursionista tedesca di 49 anni, scivolata, mentre con I marito scendeva verso la stazione intermedia della funivia di Malcesine. La donna, che si è procurata un taglio sotto I ginocchio a causa della caduta, è stata raggiunta da un soccorritore partito da Malcesine che aveva caricato a bordo del proprio mezzo [Infermiere dell'ambulanza. Prestate le prime cure, l'infortunata stata portata alla stazione intermediae trasferita nell'ambulanza. Il marito è invece stato accompagnato fino alla sua macchina con cui ha proseguitodirezione de I IO spedate per raggiungere la moglie, -tit_org-

Vaccini influenzali la Protezione civile è disponibile ad aiutare i medici

[Redazione]

Dopo la richiesta dell'Usi, dalla Regione è arrivato l'ok. I volontari aiuteranno nell'allestimento delle tende Paola Dall'Anese/BELLUNO La Protezione civile pronta a scendere in campo per aiutare i medici di famiglia durante la campagna vaccinale contro l'influenza. La risposta positiva alla richiesta della Fimmg è arrivata la settimana scorsa direttamente dagli uffici della Protezione civile regionale. Qualche tempo fa, infatti, i medici di famiglia aderenti al sindacato Fimmg avevano scritto direttamente all'assessore competente Gianpaolo Bottacin per chiedere l'eventuale disponibilità ad intervenire con l'allestimento di tende e con il personale volontario nel caso fosse stato deciso di vaccinare collettivamente la popolazione in spazi aperti, per evitare assembramenti e contagi da Co-vid. Una soluzione che la Fimmg stava pensando di adottare per evitare di far entrare le persone da vaccinare negli ambulatori, limitando così le occasioni di contagio. Dalla Regione avevano fatto sapere che sarebbe stata necessaria, per motivi burocratici, una richiesta formale da parte dell'Usi e così è stato. E non appena la domanda è arrivata, la Protezione civile si è detta disponibile a collaborare alla campagna vaccinale contro l'influenza, previa individuazione dei bisogni e della dislocazione dei punti vaccinali da parte dei medici di medicina generale, precisano Umberto Rossa presidente della Fimmg oltre che dell'Ordine dei medici e Fabio Bortot fiduciario della Fimmg. A questo punto l'azienda sanitaria ha deciso di avviare un sondaggio tra i medici di famiglia per capire come intendono vaccinare i loro pazienti contro l'influenza. Non appena il quadro delle esigenze sarà preciso, l'Usi invierà alla Regione l'eventuale conferma della richiesta e la Protezione civile. Un'avvaccinazione antinfluenzale Quest'anno, infatti, la popolazione vaccinabile sarà numericamente più elevata, rispetto alle altre stagioni, avendo esteso la campagna per la prima volta anche ai sessantenni e a fasce di età prima non comprese. I pediatri, secondo quanto predisposto nel piano dell'Usi, cureranno l'offerta vaccinale ai bambini di età compresa fra 6 mesi e 6 anni, il Dipartimento di Prevenzione gestirà, invece, tramite la modalità drive-in nelle quattro sedi (Belluno, Peltre, Tai, Caprile,) l'immunizzazione a tutte le persone di età compresa fra i 60 e i 64 anni; ai soggetti di età compresa fra 7 e 59 anni con condizioni di rischio (cardiopatia, bronco-pneumopatia, diabete, gravidanza, altro) agli addetti a servizi di pubblica utilità. Infine, i medici di medicina generale si occuperanno delle persone di età pari o superiore a 65 anni. Uno sforzo non indifferente che permetterà di raggiungere praticamente una fetta importante di popolazione creando così le condizioni per rendere più facile l'individuazione del coronavirus in casi di sintomi che rinviano a questa tipologia di virus. L'azienda sanitaria belinense ha richiesto, quindi, una scorta importante di vaccini: si tratta di quasi 63 mila dosi per una spesa pari a 341.301 euro. La campagna dovrebbe partire a metà ottobre e avrà lo scopo di raggiungere ad una adesione del 75-80%, 25 punti in più rispetto a quella degli anni scorsi. Stiamo raccogliendo le esigenze dei professionisti e la dislocazione dei punti vaccinali -tit_org-

Allegamenti ad ogni temporale Il sindaco: Tea e bonifica ci aiutino

[Riccardo Negri]

DOSOLO Allegamenti ad ogni temporale Il sindaco: Tea e bonifica ci aiutino OOSOLO La pioggia caduta su Dosolo nel pomeriggio di martedì ha provocato allagamenti in diverse zone del territorio: nel capoluogo, ad esempio, le vie Cerati, Falchi (quella della scuole) e Anselma si sono trasformate in veri e propri acquitrini, ma anche nelle frazioni di Correggioverde e Villastrada si sono registrati problemi. Si andava in gondola, la considerazione fatta da molti dosolesi. Quando i fossi sono pieni e le fognature non tirano, le conseguenze sono inevitabili. Diversi cittadini - conferma il sindaco Pietro Bortolotti - mi hanno contattato per segnalare la situazione: scantinati allagati, parcheggi impraticabili, negozi con due dita d'acqua all'interno, attività che hanno dovuto improvvisare l'allestimento di paratie di fortuna davanti agli ingressi per impedire all'acqua di entrare. Scene, in verità, non così inconsuete: È un problema - conferma il primo cittadino - che conosciamo da anni. L'ultimo episodio risale al mese scorso, ma in quel caso si trattò di una vera e propria bomba d'acqua. E, in considerazione degli andamenti climatici, possiamo aspettarci che capiterà ancora". Secondo Bortolotti, è ormai improcrastinabile un intervento risolutivo. Bisognerà - chiede Bortolotti - intervenire sulle quote dell'impianto fognario, o sui raggi delle tubazioni, tenendo conto del fatto che il paese si è allargato, e che dunque gli scarichi sono aumentati. Il sindaco lancia un appello alla società Tea e al consorzio di bonifica Navarolo, che gestiscono lo scarico delle acque sul territorio: Chiedo a Tea e Navarolo di intervenire per quelle che sono le rispettive competenze. Dosolo non ha bisogno di semplici pezzi: occorre avviare un tavolo di confronto e un ragionamento complessivo. RICCARDO NEGRI fff. Una via allagata a Dosolo -tit_org-

La tragedia

Barca contro la briccola, pensionato perde la vita = Sbanda col barchino, muore pensionato

> Vittima il 63enne Giacomo Maroni, ex imprenditore, L'imbarcazione ha sbandato e l'uomo ha sbattuto la testa che era andato a pranzo a Pellestrina con un'amica forse a causa di un'onda anomala, ma non si esclude il malore

[Marina Lucchin]

La tragedia Barca contro la briccola, pensionato perde la vita Era andato a mangiare a Pellestrina (Venezia) con un'amica, ma, tornando sulla terraferma, il barchino che stava guidando è sbandato e lui è finito contro una briccola, i tre pali che in laguna ne delimitano le vie d'acqua. Così è morto Giacomo Maroni, ex imprenditore della omonima ditta di impianti idraulici. La sbandata forse causata da un'onda anomala, ma non si esclude il malore. Lucchina pagina IX Sbanda col barchino, muore pensionato Vittima il 63enne Giacomo Maroni, ex imprenditore, che era andato a pranzo a Pellestrina con un'amica L'imbarcazione ha sbandato e l'uomo ha sbattuto la testa forse a causa di un'onda anomala, ma non si esclude il malore LA TRAGEDIA PELLESTRINA Era andato a mangiare a Pellestrina (Venezia) al ristorante Da Celeste con un'amica, poi era rimontato a barca per raggiungere la terraferma, ma il barchino che stava guidando è sbandato e lui è finito contro una briccola, i tre pali che in laguna delimitano le vie d'acqua. Così è morto Giacomo Maroni, pensionato, ex imprenditore dell'omonima ditta di impianti idraulici ora gestita dai figli. Non è chiaro se all'origine della tragedia ci sia un malore oppure un'onda anomala che avrebbe causato lo sbandamento fatale. Fondamentale sarà la ricostruzione della Guardia Costiera che sta raccogliendo anche la testimonianza dell'amica della vittima, rimasta illesa. IL FATTO L'incidente è avvenuto poco dopo pranzo. Giacomo Maroni, 63 anni, originario di Vigodarzere ma da anni residente con la famiglia a Pontevedra, aveva approfittato di uno degli ultimi giorni d'estate per una gita in barchino con pranzo di pesce a Pellestrina. Nel primo pomeriggio il 63enne e l'amica avevano ripreso l'imbarcazione per tornare sulla terra ferma. Secondo una prima ricostruzione il barchino, guidato dal pensionato, avrebbe avuto una brusca accelerazione e un sobbalzo che ha fatto scivolare l'uomo che avrebbe poi sbattuto la testa e sarebbe finito in acqua. Secondo l'amica ai suoi fianchi, lo sbandamento sarebbe stato causato da un'onda anomala provocata da un'altra barca di passaggio ad alta velocità. Ma non è esclusa nemmeno l'ipotesi di un malore. Quando Giacomo Maroni è finito in acqua, la donna ha iniziato a urlare e sbracciarsi finché i residenti non hanno chiamato i soccorsi. Sul posto sono arrivati i pompieri e anche l'idroambulanza dei soccorsi. 1 soccorritore ha provato a rianimare l'uomo, ma ormai era troppo tardi. Il figlio Daniele, sconvolto, si chiude nel dolore: Non sappiamo cosa sia successo, se un malore o un'onda anomala. Siamo disperati. Maroni era vedovo da sei anni e lascia due figli, Davide e Daniele, che stanno portando avanti l'impresa di famiglia. Marina Lucchin RIPRODUZIONE E RISERVATA IL FIGLIO DANIELE DISPERATO: NON SAPPIAMO ANCORA BENE COS'È SUCCESSO, SIAMO OSTRUITI MOMENTI FELICI La vittima Giacomo Maroni. 63 anni. vedovo e pensionato, era amante del mare. Lascia i figli Davide e Daniele -tit_org- Barca contro la briccola, pensionato perde la vita Sbanda col barchino, muore pensionato

Arriva il tampone per 800 studenti

[Ilaria Litturi]

ARCUGNANO. L'iniziativa si svolgerà sabato alla palestra della scuola media e coinvolgerà Protezione civile Ana, Croce rossa e Cison Arriva il tampone per 800 student Il Comune ha deciso di effettuare gratuitamente screening anti Covid sulla popolazione scolastica sindaco: Siamo i primi, è un progetto pilota Ilaria Litturi Tampone rapido gratuito per 800 studenti. È la prima volta che si fa su un campione così ampio di giovani. Esordisce con queste parole Paolo Pellizzari, primo cittadino di Arcugnano. La popolazione studentesca del Comune che amministra potrà, infatti, effettuare lo screening Covid-19 con tampone, gratuitamente e su base volontaria- Arcugnano sarà il primo Comune del Veneto a partire con quello che vuole essere un progetto pilota, vorremmo "fare scuola" afferma soddisfatto il primo cittadino. L'idea di realizzare uno screening su tutti gli studenti - fa sapere il vicesindaco Gino Emilio Bedin-è nata principalmente per due motivi, per difendere la continuità della scuola e per proteggere gli anziani, in un'azione di prevenzione e tutela delle persone più fragili, che rappresentano non soltanto gli affetti più cari delle nostre famiglie ma l'economia stessa del nostro territorio. L'iniziativa è stata fortemente voluta dall'Amministrazione comunale ed è resa possibile grazie alla collaborazione della Protezione civile Ana Arcugnano, della Croce rossa italiana di Vicenza e del Centro di medicina VicenzaLa via intrapresa, altro non è che quella indicata dal Consiglio superiore della sanità, per voce del suo presidente. Il Comune si è messo in contatto con tutte le famiglie interessate in diversi modi: o con una chiamata, o per email, in forma cartacea o via WhatsApp. Ovviamente lo screening sarà tanto più indicativo, quanto maggiori saranno le adesioni, per questo motivo il sindaco invita caldamente tutti gli studenti e le studentesse di Arcugnano, a sottoporsi al controllo che sarà effettuato nella palestra della scuola media. Funzionerà così. Nella giornata di sabato 26 settembre, dalle 10 alle 17.30, a scaglioni orari, in base all'ordine e al grado delle scuole frequentate, la Protezione civile Ana Arcugnano, guidata da Christian Schiavo, avrà il compito di gestire i circa 800 tra giovani e giovanissimi che si recheranno lì con i genitori, se si tratta di minorenni. All'esterno ci saranno anche dei volontari del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, all'interno opererà la Croce rossa. Tutti i dettagli saranno illustrati sul sito del Comune. Un'opportunità che permetterà a tutti gli studenti che si sottoporranno allo screening, di capire in tempi brevi lo stato di salute e di eventuale contagiosità. In una logica di attenzione e responsabilità, l'obiettivo è quello di individuare eventuali soggetti asintomatici affinché non possano inconsapevolmente contribuire alla diffusione del contagio. Dopo aver adeguato i plessi scolastici al difficile momento, con uno sforzo economico e progettuale davvero importante, sarebbe paradossale assistere a un andamento a singhiozzo delle lezioni sottolinea il sindaco Pellizzari -, per questo grazie alla sensibilità della Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini riusciamo a mettere a disposizione della platea di studenti questo monitoraggio, per affrontare la ripartenza con sicurezza, trasparenza e serenità- Bisogna scongiurare un altro lockdown. Lo scopo è difendere la continuità delle lezioni e proteggere i più anziani -tit_org-

Lavezzo non si trova Adesso c'è l'appello dei soccorritori

[G. R.]

FUNGAILOLO DISPERSO. Il nuovo tentativo Lavezzo non si trova Adesso c'è l'appello dei soccorritori Quarto giorno di ricerche e ancora nessuna traccia di Lorenzo Lavezzo, il 58enne fungaiolo di Arzignano scomparso da domenica nei boschi di località Campolongo di Rotzo. Ieri una quarantina di persone, tra vigili del fuoco di Asiago, Vicenza, Gorizia e Belluno e volontari del soccorso alpino, della protezione civile oltre a carabinieri forestali e vigilanza boschiva hanno percorso nuovamente le zone più battute dai ricercatori di funghi. Più squadre sono state impegnate anche a ripercorrere per l'ennesima volta la strada della Cingella, l'area più impervia della zona, per verificare la presenza di qualche segno del passaggio di Lavezzo ma senza alcun risultato. I soccorritori si appellano anche ai fungaioli che in questi giorni hanno preso d'assalto i boschi chiedendo loro di segnalare qualsiasi possibile indizio della presenza di Lavezzo e, a chi andrà nei boschi nei prossimi giorni, di prestare particolare attenzione e segnalare al campo base, istituito al rifugio Campolongo, ogni possibile informazione. La speranza di ritrovare Lavezzo vivo si sta riducendo sempre di più e grande speranza è riposta a questo punto anche nei frequentatori dei boschi. e.R. Le unità d'ispezione durante le ricerche -tit_org- Lavezzo non si trova Adesso è l'appello dei soccorritori

Cade un pioppo malato Paura in via Marzorati

[Christian Sormani]

NERVIANO È caduto propriamente alla strada sfiorando mamma e figlia, che stavano procedendo in auto verso Nerviano. Un episodio che avrebbe potuto causare danni incalcolabili. Paura nella serata di martedì, quando un gigantesco pioppo alto oltre venti metri è crollato lungo la carreggiata di via Marzorati, distruggendo parte di un capannone e provocando la chiusura della strada. I motivi del crollo dell'albero sono al momento ignoti, il maltempo e le condizioni dell'albero hanno causato il cedimento: strada chiusa e un capannone danneggiato ma sembra che la scarsa manutenzione unita alla pioggia di questi giorni possa aver contribuito alla caduta del pioppo. Il sindaco Massimo Cozzi ha ringraziato le forze dell'ordine che sono intervenute: Grazie ai vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale e volontari della protezione civile per il grande lavoro fatto. La cosa importante e fondamentale è che nessuno si sia fatto male. L'ex sindaco e attuale consigliere Sergio Parini invece si lega ai ricordi: Mi viene da pensare alla vicenda mitologica dei giganti che sfidarono gli Dei e ne vennero sconfitti. Così scompare un'altra grande presenza dal profilo di Nerviano: già privo di vitalità, uno dei tre pioppi che un tempo svettavano nel cortile della vecchia trattoria ai Prati in via Marzorati, non c'è più. Uno era già stato abbattuto qualche anno fa ed ora ne rimane solo uno a far ricordare come era diverso un tempo il panorama nervianese. L'albero da tempo non godeva di ottima salute e per i residenti il crollo sarebbe stato annunciato da tempo. Adesso di guarda con attenzione alle previsioni meteo delle prossime ore che indicano un peggioramento delle condizioni atmosferiche nella zona. Christian Sormani Anziano si perde. Lo salva volontario della Prociv. Era uscito di casa in auto martedì mattina per andare a prendere un caffè e il giornale. Ma, ad un certo punto, ha perso la strada e non è stato più in grado di tornare a casa. Disavventura a lieto fine quella di un uomo di 83 anni nato a Mornago e residente in un paese del Varesotto che ha viaggiato fino a ieri mattina quando si è ritrovato, senza saperlo, a Vittuone. Era senza benzina e si è fermato in un distributore gestito da un volontario della Protezione civile, che lo ha subito aiutato contattando un parente dell'anziano. G. M. -tit_org-

Trenta positivi all'Asilo notturno trasferite 52 persone negative

[Redazione]

Trenta positivi all'Asilo notturno trasferite 52 persone negative La scoperta ieri mattina, un ricoverato, In serata il summit in Prefettura Sanificata la struttura, la quarantena si svolgerà nella struttura di via Torresino Trenta ospiti dell'Asilo notturno di via del Torresino su 82 persone presenti nel totale sono risultati positivi alCovid19. Le altre 52 persone sono state trasferite e la struttura completamente sanificata. L'emergenza è scattata ieri mattina con la scoperta e poi il ricovero in ospedale (non in area critica) di una persona positiva al coronavirus. Da lì è iniziata una corsa contro il tempo che ha avuto il suo clou in serata con il summit tenuto in Prefettura: gli ospiti risultati positivi resteranno in quarantena all'interno, tutti gli altri negativi saranno ospitati altrove. Il caso è scoppiato - si legge in una nota del Comune - a seguito del riscontro di un caso di positività al Covid 19 di un ospite dell'asilo di via del Torresino: si sono immediatamente attivate le verifiche su operatori e altri ospiti, come da protocolli previsti. È risultata la positività di circa trenta persone su 82. Per questa ragione ieri sera si è tenuto un incontro di coordinamento in Prefettura alla presenza del Prefetto prefetto Renato Franceschi, del sindaco Sergio Giordani accompagnato dalla dirigente dei Servizi sociali, del Presidente della Provincia Fabio Bui, dei responsabili dell'Ulss 6, dei vertici delle Forze dell'ordine. Da subito sono state attivate le procedure sanitarie previste. Ecco perché le persone risultate positive rimarranno in isolamento presso la struttura dell'asilo notturno mentre quelle risultate negative saranno affidate in sicurezza a strutture capaci di garantire lo svolgimento del periodo di isolamento fiduciario. La situazione è sotto controllo, costantemente monitorata col supporto delle autorità sanitarie, degli operatori sociali, della Protezione Civile e della Croce Rossa. Il focolaio è circoscritto, si è provveduto ad adempiere a tutti i protocolli e le procedure. Le operazioni di sgombero e sanificazione della struttura e, in alto, l'ingresso dell'asilo di via Torresino -tit_org- Trenta positivi all'Asilo notturno trasferite 52 persone negative

I vip corrono in aiuto della Protezione civile: la lotteria è un successo

[Redazione]

BIGLIETTI ACQUISTATI DA CAPOSSELA E CORSI I vip corrono in aiuto della Protezione civile: la lotteria è un successo SARZANA La solidarietà si organizza anche grazie alla cultura. E alla partecipazione di tanti artisti di casa nostra in collaborazione con la Protezione Civile. E non solo. Perché anche Vinicio Capossela e Lucio Corsi, protagonisti degli applauditissimi concerti di venerdì e sabato scorso alla Fortezza Firmafede nell'ambito della hanno acquistato i biglietti della lotteria organizzata dai volontari, dimostrando estrema sensibilità. Addirittura Capossela ha dedicato unodei brani del suo spettacolo a Luigi Gastardelli, prima vittima dei fascisti all'epoca dei fatti del 1921, dopo essere stato particolarmente colpito dalla lapide commemorativa posta sul muretto del cimitero di Sanca Maria, a due passi dalla Firmafede, dove fu effettivamente ucciso. L'idea della lotteria del gruppo di volontari della Protezione Civile capitanati dal coordinatore Gabriele Bertonati col vice Andrea Grasso Peroni e Amanda Cargioli in prima fila, è già molto apprezzata. Soprattutto perché tanti artisti di chiara fama hanno voluto mettere a disposizione gratuitamente le proprie opere. Si tratta di Giuliano Tomaino, Francesco Musante, Paolo Fiorellini, Alessandra Baruzzo, Rossella Aiello, Simone Conti, Valentina Giovando, Rosa Iba Raimondi, Margot Bertonati e Piero Colombani, insieme alla famiglia dello scomparso Luciano Ginesi e Valentina Ciavolino che ha messo a disposizione un lavoro di Paolo Emilio Gironda, anch'egli volato via troppo presto. La vendita dei biglietti è in corso, costano 2 euro l'uno e ne sono stati stampati 6 mila. L'obiettivo è di raggiungere il sold-out, e dunque quota 12 mila euro, per migliorare le condizioni di lavoro dei volontari. E poi procedere all'estrazione, già fissata per il 30 novembre in occasione della festa religiosa del patrono Sant'Andrea. I biglietti si trovano tutti i giorni alla Trattoria Â ambi di Amanda Cargioli sulla variante Aurelia, e al centro Van4you di Bertonati sull'Aurelia a. A.G.P. ñ RIPfIDDuONERjStRVATA Caposseia compra i biglietti SARZANA BB ~-^~-- -tit_org-

Covia, Speranza: "Aumenteremo tamponi"

[Redazione]

OGGI L'ITALIA È RIUSCITA A STIMOLARE UNA PRODUZIONE PRIVATA Covid, Speranza: "Aumenteremo i tamponi"

"Siamo al lavoro come comunità mondiale per lo sviluppo di un vaccino. ROMA "Nella battaglia per contenere il virus l'utilizzo appropriato dei test è una delle leve essenziali. Ad oggi il 'gold standard' riconosciuto è il tampone molecolare classico. Noi abbiamo settimana dopo settimana rafforzato le capacità italiane di testare, siamo arrivati ormai alla potenzialità di oltre 100 mila tamponi al giorno, prevediamo di aumentare ancora questo numero nelle prossime settimane". Lo ha affermato il ministro della Salute, Roberto Speranza, rispondendo alla Camera all'interrogazione sui test veloci per la rilevazione del virus Covid-19, con particolare riferimento al relativo utilizzo in ambito scolastico.

"Siamo al lavoro come comunità ITI onde per lo sviluppo di un vaccino ma è evidente che ancora per alcuni mesi dovremmo resistere con comportamenti corretti, l'uso appropriato dei test è una delle leve essenziali", ha detto ancora. Sul fronte mascherine, "oggi l'Italia non è più in balia di un mercato internazionale. Oggi l'Italia è riuscita a stimolare una produzione privata molto significativa e a mettere in campo una produzione pubblica di circa 30 milioni di mascherine al giorno", ha sottolineato Speranza, rispondendo a una interrogazione sullo scandalo mascherine. Su questi dispositivi "c'è stato uno sforzo enorme di tutte le Regioni italiane ha ricordato - di fronte a una situazione che era oggettivamente difficile e che non può essere nascosta, e lo stesso sforzo c'è stato da parte della Protezione Civile e del commissario straordinario.

Ilid, l'fnnil A_lk_ l;nTI È Să-tit_org- Covia, Speranza: Aumenteremo tamponi

La scuola riparte, nonostante tutto

[Fabio Silvestre]

La scuola riparte, nonostante tutte Martedì mattina al Broletto la simbolica inaugurazione dell'anno scolastico, con un ricco parterre di autorità: Ragazzi, siate voi l'esempio per chi non rispetta le regole. Quella appena trascorsa è stata un'estate a lungo caratterizzata dal rimbalzo continuo d'interrogativi attorno a quello che sarebbe stato il mondo della scuola post lockdown. Ebbene, da più di una settimana ormai tutti i ragazzi italiani hanno ripreso il proprio posto sui banchi dopo oltre sei interminabili mesi. Anche a Novara, lo scorso martedì, nella sala dell'Arengo del Broletto, in tanti hanno accolto all'inaugurazione dell'anno scolastico 2020-21, iniziativa nata dall'idea del consigliere delegato all'Istruzione della Provincia di Novara, Andrea Crivelli, e della professoressa Gabriella Colla. Come detto, in tanti non ha voluto mancare all'evento... forse in troppi, visto che il numero delle persone è risultato superiore rispetto alla capienza della sala in ragione delle norme vigenti in tema di distanziamento sociale, tant'è che una classe ha dovuto abbandonare la presentazione dopo aver preso posto a sedere per permettere l'ingresso a stampa e ad altri invitati. A parte questo piccolo intoppo, è stata una lunga mattinata che ha visto molti interventi, sapientemente centellinati dal presentato Max Giuliani, di personalità rilevanti del sistema scolastico e dell'amministrazione pubblica cittadina. Il primo a prendere la parola è stato proprio Crivelli che ha ringraziato tutti i presenti e ha aggiunto: Una mattinata che rappresenta un po' un ritorno alla normalità, con tutte le restrizioni del caso. Ringrazio soprattutto voi ragazzi che state rispettando tutte le norme ogni giorno. Naturalmente non è stato facile permettere questa ripartenza didattica: I problemi ci sono stati e ci sono ancora - il pensiero di Giuseppe Bordonaro, Dirigente Ust Nòvara - Noi abbiamo messo a disposizione tutte le risorse smart working proprio per appianare eventuali problematiche. In ogni caso, a Nòvara possiamo dire che l'anno scolastico è iniziato bene. Anche il prefetto, Pasquale Giofrè, non ha voluto far mancare il proprio contributo, rivolgendosi direttamente al consistente numero di ragazzi presenti: L'impegno che è stato messo in campo sta raggiungendo ottimi risultati. In questi giorni abbiamo visto che, al verificarsi di qualche caso di Covid-19 nelle aule, la classe è stata messa in quarantena. Serve collaborazione per il rispetto delle regole perché la scuola è un passaggio fondamentale per la ripresa del Paese. Alla fine di quest'anno scolastico sarete più "grandi" sotto tutti i punti di vista. Assente per impegni istituzionali, il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha voluto scrivere una lettera, letta in aula da una studentessa, in cui ha ringraziato i ragazzi e tutti coloro che hanno permesso la ripresa dell'istruzione, regalando il suo personalissimo "in bocca al lupo" per il prossimo anno scolastico. Anche Valentina Graziosi, assessore all'Istruzione del Comune di Novara, oltre a portare i saluti del sindaco, Alessandro Canelli, ha voluto fare appello al coraggio dei ragazzi: Non abbiate paura! Dobbiamo essere attenti e coscienti ma non dovete temere di riprendere in mano le vostre vite, di riacquistare la voglia d'imparare. Serve coraggio per tornare a vivere e fare qualcosa di straordinario. Un messaggio sottoscritto da Chiara Morelli, in rappresentanza del rettore dell'Università del Piemonte Orientale, Gian Carlo Avanzi: Il valore della presenza scolastica è troppo importante perché la scuola è sì apprendimento ma anche crescita. Siate esempio per qualche vostro compagno che non rispetta le regole di prevenzione attualmente vigenti. Significativo, inoltre, l'intervento del questore di Novara, Rosanna Lavezzaro, la quale ha anche raccontato un aneddoto molto personale: Mia mamma era insegnante quindi ho vissuto in un certo senso i problemi che il vostro settore vive - citando poi il famoso film "L'attimo fuggente", con protagonista il compianto Robin Wi

lliams, per sottolineare la figura fondamentale del professore anche dal lato umano, come guida nella vita di tutti i giorni - La scuola deve fornire esempi perché gli studenti di oggi saranno i cittadini del domani. I professori, soprattutto, devono essere capaci di farsi ascoltare: quando vado nelle scuole e ricevo dei feedback dei ragazzi, quello è il mio riconoscimento più grande. Un buon "prof" può fare un gran bene alla società, siate disponibili ad interiorizzare i suoi insegnamenti. Successivamente, Piero Barello, della Polizia Provinciale, e Vittorino De Giorgi,

della Protezione Civile, hanno rimarcato, dati alla mano, l'impegno ed il sacrificio di tantissimi operatori sociali durante il lockdown, rinnovando la stessa dedizione anche in questa fase di ripresa: In questi primi giorni abbiamo constatato un comportamento più responsabile dei ragazzi rispetto ai genitori ha aggiunto poi De Giorgi. Infine, Andrea Notari, presidente Giovani Industriali Piemonte, ha concluso la prima parte della mattinata d'interventi affermando la necessità di fare in modo che scuola e lavoro vadano sempre di pari passo, un pensiero già condiviso precedentemente dal preside dell'Isti Ornar, Francesco Ticozzi: Abbiamo il compito di tutelare i lavoratori per offrirgli un posto di lavoro sicuro così come faranno con voi i vostri professori - le parole di Notari - In questo momento le aziende devono farsi carico del compito di legare sempre più il mondo della scuola con quello aziendale, considerato il tasso di disoccupazione giovanile che è ancora troppo alto. Arriveranno fondi e progettualità dall'Europa per i prossimi 30-50 anni per il futuro del paese ma serve un patto intergenerazionale tra noi industriali e voi studenti. Fabio Silvestre ALL'ARENGO Tante le autorità cittadine presenti alla simbolica cerimonia -tit_org-

Vaccini In massa al palasport = dei Conti bacchetta pochi gli investimenti

L'allarme dei farmacisti: le dosi non bastano, ne occorrono 150mila di costruì - certifica che le entrate com- di lavoro e plessive sono state di 13,6 mi-

[Enrico Liliana Romanetto Carbone]

NEGLI STUDI MEDICI NON C'È POSTO, I SINDACATI: SERVONO GRANDI STRUTTUR VACCINI in massa al palasport' allarme dei farmacisti: le dosi non bastano, ne occorrono 150mi alle pagine 2 e 3 LA FASE 3 ^Ä ÄÌ I medici di base temono assalti agli ambulatori Vaccinazioni di massa in palestre e capannoni Altrimenti sarà il caos Nelle farmacie serviranno 150mila dosi di antinfluenzaie Solo o scorso anno le richieste erano state circa 50mila I "camici bianchi" si preparano con molta preoccupazione all'apertura della campagna vaccinale contro l'influenza. Se per coprire il solo fabbisogno delle farmacie serviranno almeno 150mila dosi a fronte delle 80mila acquistate lo scorso anno in Piemonte, secondo le stime di Federfarma, i medici di famiglia suonano l'allarme sulla possibilità di accogliere nei propri ambulatori il gran numero dei pazienti che chiederanno la profilassi a carico dell'Asl. Saranno 180mila in più, oltre agli over 65", dal momento che la platea degli aventi diritto quest'anno è stata estesa agli assistiti a partire dai 60 anni. Per questo la Regione ha previsto di acquistare 1 milione e 100mila dosi rispetto alle 700mila del 2019, con un incremento di circa il 20%, Lo "stoccaggio" destinato alle farmacie, però, non supera l'1,5%, A conti fatti, circa 16.500 vaccini. Serviranno vaccinazioni di massa ma non possiamo accogliere tutti i pazienti nei nostri ambulatori spieghi! segretario del Sindacato Medici Italiani, Antonio Barillà, che insieme alla Fimmg e allo Snami ha chiesto alla Regione di disporre insieme ai Comuni un piano straordinario che preveda l'impiego di palestre, capannoni e palazzetti pubblici per smaltire le richieste affidando la sorveglianza e l'organizzazione logistica ai volontari della Protezione Civile o della Croce Rossa. Ad aver già messo a disposizione gli ampi spazi delle Vele è stato il sindaco di Grugliasco, Roberto Monta. Attendiamo una risposta ma abbiamo dato piena disponibilità all'Asl conferma Monta, ma al momento la sua sarebbe l'unica proposta arrivata alle Aziende sanitarie locali del Torinese. Sarà una campagna molto impegnativa sottolinea il segretario di Fimmg Piemonte, Roberto Venesia, auspicando che gli enti locali possano offrire il proprio supporto per fare in modo che, almeno all'inizio, ci siano ordine e calma all'interno degli studi medici. Nei primi giorni, in particolare. All'apertura della campagna vaccinale i numeri sono in genere sempre altissimi, almeno 90 persone al giorno. Perciò, abbiamo chiesto aiuto alla Regione e alle Asl affinché sensibilizzino sul problema puntualizza Venesia, senza nascondere una grande preoccupazione soprattutto per gli studi più piccoli, quelli senza assistenti di studio o infermieri che avrebbero bisogno di spazi ulteriori per vaccinare i propri assistiti. Nota positiva, l'inclusione del servizio dei medici di famiglia all'interno delle attività considerate a "rischio medio alto", per cui potranno sottoporsi ai tamponi. Altro nodo sciolto, la garanzia di una fornitura aggiuntiva di dispositivi di protezione individuale che andrà a colmare eventuali necessità nel corso della campagna vaccinale. Più vacciniamo - chiosa Venesia meno circolerà il virus e meno persone si ammaleranno per l'influenza stagionale, con minori probabilità di complicazioni respiratorie o ricoveri ospedalieri. E per noi medici sarà più facile fare diagnosi differenziale con la sintomatologia da Covid, che è praticamente sovrapponibile. Enrico Romanetto Liliana Carbone - tit_org- Vaccini In massa al palasport dei Conti bacchetta pochi gli investimenti

Ogni giorno 700 tamponi a studenti con febbre ieri in Piemonte 95 nuovi positivi e un decesso

[Redazione]

IL BOLLETTINO DELL'UNITÀ DI CRISI Ogni giorno 700 tamponi a studenti con febbre ieri in Piemonte 95 nuovi positivi e un decesso Øà Il trend dei contagi in Piemonte continua a crescere e ieri l'Unità di crisi ha reso noto che martedì ci sono stati 95 tamponi positivi per un contagio che in regione coinvolge 34.575 persone. E per Covid si continua a morire: un decesso nelle ultime 24 ore e un paziente in più ricoverato nei reparti di terapia intensiva. Ma il numero che più preoccupa è quello dei tamponi somministrati a studenti e insegnanti che due giorni fa manifestavano sintomi da coronavirus, più di 700, come il giorno precedente. Significativo, considerando che le lezioni sono cominciate dieci giorni fa, il dato che riguarda i positivi, che sono 26. Il Piemonte, comunque, non è tra le prime regioni italiane per numero di infettati e di decessi. Ieri la protezione civile, nel bollettino quotidiano diffuso nel pomeriggio, ha dato notizia di 20 decessi per Covid in Italia e di nuovi casi che coinvolgono 1.640 persone. -tit_org-

Pericolo frana, chiusa una strada

[E. P.]

CAMPIGLIA CERVO A causa del maltempo Pericolo frana, chiusa una strada Il tratto che dalla Balma porta a Quittengo. La decisione presa dalla Provincia CAMPIGLIA CERVO È stata chiusa al traffico per pericolo di frana, la strada che in Valle Cervo dalla Balma porta verso Quittengo. A causa delle abbondanti piogge degli ultimi giorni un muro di contenimento ha mostrato cedimenti con il rischio di provocare una caduta di massi. La strada rimarrà chiusa almeno fino a intervento concluso per il ripristino delle condizioni di sicurezza. La decisione è stata presa dalla Provincia di Biella dopo un accurato sopralluogo effettuato lungo la strada interessata dal cedimento. E in via precauzionale si è appunto deciso per la chiusura. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, protezione civile e i tecnici della Provincia allertati dai clienti di un bar che si trova lungo la strada. Ora partono gli interventi di ripristino dell'area, per evitare problemi. Precauzionalmente, dunque, si è deciso di chiudere il tratto. E.P. LO SPETTACOLO A ROSAZZA CAMPIGLIA CERVO L'interamente dei carabinieri e dei Vigili del fuoco 400 BIGLIETTI Grande soddisfazione per il successo della rappresentazione teatrale realizzata da A.R.S. Teatrando con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella. I quasi 400 biglietti venduti testimoniano la ricettività del Borgo e la possibilità di portare eventi culturali in Valle dice il sindaco Franceses Delmastro. -tit_org-

Troppa pioggia, gli scavi non sono stabili Via Piave deve rimanere chiusa al traffico

[Redazione]

La riapertura doveva strada. Si temeva infatti che il scattare ieri mattina, per meteo in peggioramento permettere alle auto di potesse far aumentare il circolare lungo via Piave traffico in città. E ora che via almeno nella direzione che va Piave non potrà più essere da Cordenons a Pordenone. riaperta, la circolazione Ma l'operazione è saltata andrà in sofferenza, all'ultimo minuto. Il Comune, soprattutto nelle prime ore infatti, è stato avvisato dai del mattino. responsabili del cantiere in.BBPRODUZIONE RISERVATA merito all'instabilità degli scavi effettuati negli scorsi giorni daHydrogea. Il pericolo era quello che il passaggio delle auto potesse provocare danni ingenti. A rendere instabile lo scavo è stata la pioggia, lo stesso fattore che aveva fatto propendere l'amministrazione per la riapertura parziale della

-tit_org-

Protezione civile, volontari in prima linea nella battaglia contro l'emergenza Covid

[Francesco Scarabellotto]

Protezione civile, volontari in prima linea nella battaglia contro l'emergenza Covid "Dedizione, generosità e incrollabile desiderio di essere al fianco e parte attiva della comunità. Questo il senso delle attività che i volontari della Protezione civile svolgono quotidianamente per fronteggiare le emergenze, evidenzia Fabio Stefani, consigliere comunale con delega alla Protezione civile. Ieri è stato ricordato San Pio, patrono dei volontari di protezione civile, una ricorrenza importante che ci ricorda i valori e la forza del volontariato, come ha anche sottolineato il capo dipartimento Borrelli nel corso della cerimonia a Milano. Anche a Brugnera il nostro gruppo in questi mesi di emergenza sanitaria ha fatto un grande lavoro - afferma Stefani - e i volontari del gruppo comunale sono stati in prima linea durante tutta la battaglia contro il coronavirus. La prima attività svolta in collaborazione con l'amministrazione comunale è stata quella di sensibilizzare la popolazione, diffondendo i comunicati del sindaco Renzo Dolfi che riportavano i comportamenti da tenere e i servizi di emergenza attivati. Consegna domiciliare di spesa e farmaci sono state le altre azioni di cui ci siamo occupati, ma abbiamo anche aiutato ben 23 famiglie alle quali sono stati consegnati altrettanti computer per i loro figli, confinati a casa durante il lockdown e impossibilitati a seguire le lezioni scolastiche a distanza. Sono stati impegnati in questo periodo ben 30 volontari - prosegue Stefani -, tra cui molti giovani, che hanno percorso circa 5 mila chilometri, svolgendo circa 1600 ore di lavoro. Sono state consegnate a tutte le famiglie in più occasioni anche le mascherine forniteci dalla Regione, tramite il gruppo regionale di Protezione civile, oltre a quelle che ci ha fornito anche l'Amministrazione, che sono state e lo sono ancora, uno strumento fondamentale per fronteggiare questa emergenza. Una situazione che ora a settimane di distanza dalla fase più acuta, è stata molto impegnativa per il nostro gruppo - aggiunge Stefani -, ma tutto questo ci ha permesso di rafforzare ci, di renderci più uniti e ci ha consentito anche di migliorare la collaborazione con tutte le realtà di volontariato del territorio comunale, le quali hanno partecipato a le attività svolte in quei lunghi mesi. Oggi siamo sempre pronti ad intervenire anche nel possibile proseguo di questa situazione conclude il consigliere -, certi che le collaborazioni con le associazioni e le Istituzioni non verranno a mancare. seo Scarabellotto e RIPRODUZIONE RISERVATA A BRUGNERA L'IMPEGNO SI È TRADOTTO IN 1000 ORE DI LAVORO E IN CINQUEMILA KILOMETRI PERCORSI -tit_org-

Protezione civile, volontari in prima linea nella battaglia contro emergenza Covid

Protezione civile, Milano ringrazia i suoi angeli = LA CERIMONIA IN PIAZZA DUOMO Milano ringrazia gli angeli della Protezione civile

[Redazione]

Protezione civile, Milano ringrazia i suoi angeli LA CERIMONIA IN PIAZZA DUOMO Milano ringrazia gli angeli della Protezione civile servizio a pagina 3

Il prefetto Renato Saccone, vedendoli tutti schierati in piazza Duomo, li ha paragonati al coro sinfonico della Verdi, simbolo della città. I volontari della Protezione civile, oltre 200, erano riuniti ieri in occasione del patrono San Pio da Pietrelcina per la Giornata del ringraziamento. Milano ha ringraziato i volontari per il lavoro svolto durante la pandemia e il lockdown. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha voluto esserci di persona, nella regione più colpita dal Coronavirus e allo stesso tempo dove c'è stata la risposta migliore da parte dei suoi uomini e donne. Ieri erano presenti le autorità cittadine e regionali, davanti alle rappresentanze dei gruppi di associazioni, forze armate e di polizia. Mi emoziona - ha detto Saccone - vedervi schierati. Mi emoziona la vostra coralità, siete il volto più bello dello Stato. Non solo: quando operate, voi siete lo Stato. Borrelli ha aggiunto: Durante l'emergenza, quando c'era bisogno di risolvere un problema, arrivava la Protezione civile. Grazie anche a voi il Paese ha reso. Presidio delle zone rosse, logistica, allestimento di tende-ospedale, consegna di mascherine, pasti, medicine, pochi giorni fa supporto alle operazioni di voto delle persone in quarantena: sono solo alcuni dei compiti portati a termine dai volontari nei mesi più critici. E la prova non è finita, ha sottolineato il vicesindaco Anna Scavuzzo. L'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni ha spiegato che dal 21 febbraio a fine maggio i volontari lombardi di Protezione civile hanno prestato oltre 100 mila giornate lavorative. Sempre in silenzio e senza vetrine, ha concluso. CBas -tit_org- Protezione civile, Milano ringrazia i suoi angeli LA CERIMONIA IN PIAZZA DUOMO Milano ringrazia gli angeli della Protezione civile

Prevista pioggia L'incontro di domani con il ministro Guerini sarà al Castello

[Redazione]

Lodi Prevista pioggia L'incontro di domani con il ministro Guerini sarà al Castello A causa delle cattive previsioni meteo l'incontro con il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, in programma alle 21 di domani non si terrà in piazza Caduti, ma al Castello Morando Bolognini, in piazza Libertà. -tit_org- Prevista pioggia L'incontro di domani con il ministro Guerini sarà al Castello

Il Giro a Piancavallo stavolta senza tifosi

[Bruno Olivetti]

COMITATO CON LA PREFETTURA IN REGIA Il Giro a Piancavallo stavolta senza tifosi Niente pubblico per l'emergenza-Covid; posti contingentati La tappa sarà domenica il 18 ottobre, coinvolti 12 Comuni Bruno Olivetti Tré anni dopo l'ultimo, emozionante bagno di folla, il Giro d'Italia si appresta a tornare a Piancavallo, una delle sue "case" più amate. Ma in questa edizione, la numero 103 della corsa rosa, rinviata di cinque mesi a causa dell'emergenza Covid, sarà orfana di una delle componenti più importanti: il pubblico, appunto. L'attesa 15" tappa, in programma domenica 18 ottobre, è stata costruita in ragione della situazione sanitaria e ispirata al rispetto delle prescrizioni per il contenimento del virus. Per questo motivo non ci sarà la consueta e coloratissima carovana pubblicitaria, né la partecipazione del pubblico: l'accesso alle aree di partenza e arrivo sarà limitato e consentito esclusivamente agli accreditati. L'ha ufficializzato il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica allargato convocato ieri a palazzo Bassi, ad Aviano, dalla Prefettura per analizzare gli aspetti di "safety e security", di viabilità e sanitari, alla presenza dei sindaci di tutti i dodici Comuni coinvolti, ovvero Pinzano, Vito d'Asio, i due Tramonti, Meduno, Frisanco, Maniago, Andreis, Montebelluna. Budoia, Aviano e Barcis. La tappa, di 185 km, partirà dalla base aerea di Rivolto e arriverà appunto a Piancavallo, vedrà impegnati 176 atleti, un convoglio di gara di 100 auto, 50 moto e cinque ambulanze. Il 18 ottobre, con partenze differenziate, si terrà pure la seconda edizione del Giro E-Enel X, gara cicloturistica per promuovere le biciclette a pedalata assistita, che partirà alle 11.30 da Maniago e giungerà sempre a Piancavallo prima della tappa della corsa rosa. Avrà un percorso più breve, di 68 km, sessanta corridori impegnati e un convoglio di 50 mezzi tra auto e moto. All'incontro di ieri, presieduto dal viceprefetto Alessandra Vinciguerra, erano presenti il capo di gabinetto Michale Mastrolia, il dirigente Giovanni Maria Léo, il questore, i comandanti provinciali di carabinieri, guardie di finanza, il vicecomandante dei vigili del fuoco, il comandante della sezione polizia stradale, i tecnici comunali con i sindaci e la polizia locale, il dirigente del dipartimento di prevenzione dell'Asfo Lucio Bomben e i coordinatori del servizio di protezione civile regionale per il supporto alla macchina organizzativa. C'erano anche rappresentanti di Fvg strade: allo studio, infatti, la situazione su tratti montuosi è critica come quella della Arzana. Saranno spazzate le foglie lungo il tragitto, perché pericolose in discesa, sono state intavolate discussioni anche con il rappresentante della Sores per il soccorso sanitario e con l'Atap. Sarà data grande attenzione, dunque, alle normative anti-Covid, con un protocollo più rigido rispetto a quello attualmente in vigore, in attesa di conoscere l'evoluzione dell'epidemia e considerato che il 30 settembre scade l'ordinanza regionale, il 7 ottobre il Dpcm e il 15 ottobre lo stato d'emergenza. Verranno analizzate anche variabili sulla luminosità della giornata e del meteo. La riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ad Aviano -tit_org-

Raddoppiati in una settimana i ricoveri in Terapia intensiva Raddoppiati in una settimana i ricoveri in Terapia intensiva

[M.b]

DA TRIESTE A SEI Raddoppiati in una settimana i ricoveri in Terapia intensiva TRIESTE Calano i ricoverati con diagnosi Covid-19, da ventuno a sedici, ma il conto delle terapie intensive occupate in Friuli Venezia Giulia sale ancora: da cinque a sei. I numeri sono fortunatamente bassi, ma il dato di ieri è il più alto dal 3 maggio e, di fatto, significa il raddoppio in una settimana. Troppo presto, naturalmente, per gli allarmi, ma il carico sul sistema sanitario regionale è un fattore fondamentale per valutare l'evoluzione della pandemia. Il primo letto di terapia intensiva con un paziente colpito dal coronavirus è del 7 marzo. A pochi giorni l'informazione, dalla sala operativa della Protezione civile si informava che i casi in Friuli erano saliti a 42 su un totale di 696 test effettuati e che otto persone, di cui una appunto in Ti, erano ricoverate in ospedale. Erano i primi giorni di diffusione del contagio e i numeri sarebbero cresciuti molto in fretta. Già il 12 marzo le terapie intensive Covid erano diventate dieci, il 17 marzo ventotto, il 20 marzo trentotto, il 21 marzo quarantasei. Fino ad arrivare al picco di 61, toccato due volte il 29 marzo e il 2 aprile. Un periodo molto duro, con la Regione pronta a varare un piano di rinforzo e a prevedere ulteriori posti per malati gravi a Cattinara (15), Gorizia (16), Udine (30), Palmanova (21) e Pordenone (12) nel caso di peggioramento della situazione. In una regione in cui il virus è stato sempre ben contenuto, la curva ha però iniziato ad abbassarsi. E, a fine maggio, le terapie intensive Covid si sono svuotate. Per oltre un mese, dal 20 giugno al 22 luglio, non si è registrato nessun ricoverato in Ti. Il successivo rialzo non è arrivato mai a livelli di guardia, ma in questi ultimi giorni si assiste a un incremento veramente forato. Non a caso, da alcuni giorni, come da informazione del vicepresidente Riccardo Riccardi, la task force coordinata da Fabio Barbone, epidemiologo e direttore scientifico del Burlo, si è tornata a riunire quotidianamente, riprendendo l'operatività di marzo e aprile. Quanto ai ricoverati nei reparti delle malattie infettive delle strutture ospedaliere della regione, ieri sono scesi di cinque unità. I sedici comunicati dalla Regione rappresentano il 6,8% dei 236 del 29 marzo, il giorno di picco. M.B. Un paziente ricoverato in Terapia intensiva -tit_org-

Risolto il giallo del corpo trovato in mare È una ragazza scomparsa a Nova Gorica

[Gianpaolo Sarti]

ICASO Risolto il giallo del corpo trovato in mare È una ragazza scomparsa a Nova Gorica Il cadavere rinvenuto a giugno a Grignano è della venticinquenne slovena Karin Furlan. Era sparita da casa a dicembre Gian paolo Sarti Ha finalmente un volto e un nome il corpo della giovane donna trovata morta in mare lo scorso giugno al largo di Miramare. Si tratta di Karin Furlan, venticinquenne di Nova Gorica. Risultava scom- Il cadavere era stato rinvenuto nel pomeriggio di sabato 6 giugno, attorno alle 14.30, da un diportista che aveva subito dato l'allarme. La ragazza galleggiava a circa 400-500 metri dalla riva, tra Miramare e Grignano. Affiorava accanto a una delle ultime boe che circoscrivono la Riserva marina. Il diportista aveva atteso l'arrivo dei soccorsi in modo da indicare il punto esatto del ritrovamento e agevolare le operazioni di recupero. Sul posto erano intervenuti sommozzatori del nucleo nautico dei Vigili del fuoco, l'ambulanza del 118, la Capitaneria di porto, la Polizia di Stato e l'Esercito Italiano. Poco dopo anche il medico legale. Il corpo, privo di documenti, era stato quindi portato a riva. Il personale sanitario lo aveva avvolto in un telo e adagiato sul porticciolo di Grignano. Gli agenti e i militari si erano preoccupati di tenere a distanza curiosi e bagnanti che, inizialmente ignari dell'accaduto, prendevano il sole a pochi metri di distanza. Subito dopo il medico legale aveva scoperto il telo per iniziare i rilievi. Fin dal primo esame del cadavere, in avanzato stato di decomposizione, era apparso subito chiaro che la giovane si trovava in mare da molti giorni. Forse addirittura settimane. Pochi, in effetti, tratti ancora riconoscibili: i capelli scuri, le scarpe da ginnastica nere di marca Asics, i calzini ai piedi e qualche brandello d'abito addosso, anche quello scuro. La salma era molto gonfia, lineamenti quasi irriconoscibili. Il corpo così deturpato rendeva peraltro difficile attribuire un'età alla vittima, stimata verosimilmente tra i 35 e i 40 anni. Era stata la Procura di Trieste a prendere in mano il caso. Le ricerche per risalire all'identità erano cominciate immediatamente. Indagini estese all'intero territorio nazionale ma anche all'estero, considerando che le correnti dell'Alto Adriatico potevano aver trascinato la ragazza per chilometri e chilometri. E a Trieste non risultavano scomparsi, come confermato dalla Polizia, dai Carabinieri e dalla Prefettura. Gli accertamenti a tappeto delle forze dell'ordine avevano passato in rassegna i database sulle segnalazioni delle persone scomparse da tutta la regione e da tutta Italia con il supporto del Commissariato straordinario per le persone scomparse, organismo che fa capo al ministero dell'Interno. Alle autorità si erano messe in contatto anche con la polizia slovena. Si erano attivati in particolare gli agenti di Capodistria. E di Nova Gorica, segno che forse una pista c'era. Ma fino a ieri non si è saputo più nulla. Probabilmente, si attendevano gli esiti dell'esame del Dna e altri riscontri investigativi, come l'autopsia. Ieri il ministero degli Interni della Slovenia ha diffuso un breve comunicato sulla soluzione del giallo. Oltre all'identità della vittima, le autorità oltreconfine hanno reso noti alcuni dettagli: la venticinquenne Karin Furlan era stata vista l'ultima volta l'11 dicembre dell'anno scorso nel suo appartamento. Ma poi ogni traccia era andata persa. Ieri si è anche saputo che la polizia slovena cercava da tempo la ragazza. Da quel macabro ritrovamento del 6 giugno ci sono voluti comunque oltre tre mesi per chiudere il caso. Sono state le autorità italiane, nel comunicare risultati dell'autopsia, a confermare l'identità della ragazza alla Slovenia. L'esame autoptico non ha rivelato segni di violenze sul corpo, questo appare certo. Circostanza che fa pensare a un gesto estremo, ma anche a un incidente. Forse non lo sapremo mai. Per risalire all'identità della giovane vittima sono scattate ricerche in Italia e in Slovenia. Potrebbe trattarsi di un gesto estremo. L'autopsia non rileva segni di violenza.

Il tendone si sposta ma le code per il tampone restano = Campus Aquae, code di tre ore con la febbre per fare il tampone

[Maria Fiore]

Il tendone si sposta ma le code per il tampone restano Code e lunghe attese, anche di ore, per fare il tampone. Cambia il luogo per sottoporsi all'esame, ma resta alta l'affluenza. Ieri mattina, prima giornata di test nel tendone allestito al Campus Aquae, dopo il trasferimento dal tendone dello stadio, si è ripetuto un copione già vista al Fortunati: non sono mancate le lamentele. FIORE /A PAG. 4 A PAVIA Campus Aquae, code di tre ore con la febbre per fare il tampone Prima giornata di test dopo il trasferimento dal tendone dello stadio Tanti prof e bidelli, ma anche i bambini per i quali è previsto un altro percorso Maria Fiore/PAVIA Code e lunghe attese, anche di ore, per fare il tampone. Cambia il luogo per sottoporsi all'esame, ma resta alta l'affluenza. Ieri mattina, prima giornata di test nel tendone allestito al Campus Aquae, dopo il trasferimento dal tendone dello stadio, si è ripetuto un copione già vista nei giorni più caldi al Fortunati. Non sono mancate le lamentele. Ho fatto tre ore di fila con la febbre al freddo e all'umidità di un parcheggio per un tampone richiesto dal mio medico, per un problema di otite, denuncia una donna in fila. Ma a cosa è dovuto il caos? Chi sono coloro che in questi giorni si mettono in fila per il tampone? In maggioranza si tratta di personale e ' ' Sft are x, per fare il tampone della scuola, docenti e bidelli. Ma ieri mattina, per un fraintendimento delle indicazioni fornite nei giorni scorsi da Ats, c'erano anche i bambini, per i quali è invece previsto un altro percorso. I PICCOLI PAZIENTI I bambini e i ragazzi della provincia chiedono sottoposizione a tampone, come previsto dal protocollo regionale per il contrasto alla diffusione della pandemia, devono presentarsi nelle strutture dedicate - spiegano dall'Ats - o tramite invio da parte del medico curante, muniti di ricetta, oppure utilizzando il modulo di autodichiarazione fornito dalla scuola?'. Per bambini sono stati predisposti punti prelievo nei laboratori dislocati sul territorio. L'avvio delle attività scolastiche dopo diversi mesi di stop forzato sta contribuendo in maniera significativa all'aumento dei soggetti, sia in età adulta che in età pediatrica, da tenere sotto osservazione per possibile contagio da Covid-19 - spiegano ancora dall'agenzia di tutela della salute -. Ats Pavia si è quindi prodigata mettendo a disposizione tutte le sue strutture e i suoi operatori per gestire, giorno per giorno, la straordinarietà della situazione. I bambini che ieri mattina si sono presentati per errore al Campus sono stati comunque sottoposti al test. Per il direttore generale Mará Azzini il monitoraggio della diffusione del Covid sul territorio pavese è reso possibile grazie all'aiuto e all'impegno degli operatori sanitari e dei volontari della Protezione Civile, la cui presenza costante presso i punti di prelievo fa sì che le procedure possano svolgersi in modo ordinato lineare, a fronte dell'alto numero di richieste. IL PERCORSO PER IL TAMPONE Il tendone del Campus invia Cascinazza, zona Maugeri, resta quindi a disposizione solo degli adulti nei giorni di mercoledì e giovedì, dalle 7.30 alle 11. Chi deve sottoporsi al tampone può andare senza prenotazione ma è obbligato ad avere l'impegnativa del medico di base. A disposizione per gli adulti restano anche le strutture di Ats a Vigevano, all'istituto De Rodolfi in via Bramante, 4, dove il tampone si può fare il lunedì e il martedì dalle 7 alle 11, e a Stradella, nella tenda dell'ospedale civile, il venerdì e il sabato, sempre alla stessa ora. Persone in fila in attesa di fare il tampone al Campus Aquae -tit_org- Il tendone si sposta ma le code per il tampone restano Campus Aquae, code di tre ore con la febbre per fare il tampone

Protezione civile Convegno con Papa

[Redazione]

CASALMAGGIORE Domenica prossima dalle 9.30, l'Avís di Casalmaggiore, in via Baslunga 3/5, ospiterà un convegno organizzato dal Gruppo comunale di protezione civile 11 Grande Fiume di Casalmaggiore e dall'Associazione Le Aquile-Odv, con il patrocinio di CSV - Centro di servizio per il volontariato di Cremona, Lodi, Mantova e Pavia. Con il nostro cuore oltre la pandemia, il titolo dell'evento. 1 volontari si ritroveranno per parlare dell'emergenza vissuta in prima linea in occasione della festività di San Pio da Pietrclina, patrono delle associazioni di protezione civile. Aprirà l'incontro con i saluti di benvenuto il sindaco di Casalmaggiore Filippo Bongiovanni. Seguiranno gli interventi di Roberto Luberti, operaio di protezione civile, che parlerà di Protezione civile oggi: le nuove sfide, e di Giuseppe Papa, sindaco di San Bassano, sull'argomento Da volontario di protezione civile a sindaco... esperienze di emergenze. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. L'incontro sarà organizzato nel rispetto delle misure di sicurezza anti Covid. ' RIPRODUZIONE È VIETATA Il sindaco Giuseppe Papa -tit_org-

Coronavirus In due giorni 9 positivi in più

[F. S.]

IL TOTALh: SALEAOS Continua la crescita dei Covidpositivi intercettati dai tamponi per sospetto diagnostico o screening. Sono nove i casi in più registrati in Valle rispetto a martedì: si è arrivati a 58, numero che si era visto l'ultima volta il 18 maggio, due settimane dopo la fine del lockdown. Anche i pazienti con sintomi Covid ricoverati all'ospedale Parini di Aosta salgono a quattro. Sono curati nel reparto Malattie infettive mentre gli altri 54 si trovano in isolamento domiciliare. Ieri il sindaco di Aosta ha emesso sei ordinanze tra isolamento fiduciario e quarantena (con accertato tampone positivo). Martedì si è anche verificato il primo caso Covid in ambito scolastico facendo scattare l'isolamento precauzionale per una classe e i suoi professori in una scuola media di Aosta. L'esito del tampone fatto a un alunno che si era sentito male in aula nei giorni precedenti aveva dato esito positivo e l'adolescente è stato messo in quarantena a casa. Per tutti i suoi compagni e cinque professori con cui è venuto a contatto è stato stabilito l'isolamento precauzionale (che non riguarda i genitori). Durante il periodo di isolamento fino a esito negativo del tampone, gli alunni e i professori utilizzano la didattica a distanza. Il protocollo sicurezza ha attivato subito la sanificazione di aule e spazi comuni e le famiglie vengono tenute informate attraverso il registro elettronico. Dall'inizio della pandemia nella regione sono stati effettuati 27.977 tamponi, 105 in più rispetto a ieri. I positivi risultano 1.284 e i morti per Covid sono stati 146. I dati sono riportati dal bollettino emesso tre volte a settimana dall'Unità di crisi in base alle cifre dell'Usi. Dopo il primo caso scolastico è stata organizzata una riunione con Protezione civile, pediatri, dipartimento di Prevenzione Usi e Servizi e l'Intendenza degli studi: hanno valutato se inserire nel bollettino, in una sezione a parte, i dati dei casi Covid nelle scuole. F. s. S-VALLÉE D'AOSTE -tit_org-

AGGIORNATO - Cuori e lumini per salutare il piccolo Andrea

[Lodovico Poletto]

Il bimbo ucciso dal padre, poi suicida, a Rivara La comunità divisa tra rabbia e perdono Cuori e lumini per salutare il piccolo Andrea IL REPORTAGE LUDOVICO POLETTI I lumini sulle fioriere della piazza principale del paese. Quelli posati a terra a formare un cuore. E quelli tenuti in mano da chi, stasera, è qui a pregare e piangere per Andrea. Ammazzato da suo padre nella notte tra domenica e lunedì. Ucciso con un colpo al cuore e poi abbracciato dal suo assassino un attimo prima di togliersi la vita. Mamma Iris, stasera non ha più lacrime dopo giorni di strazio. E se ne sta lì, in mezzo alla piazza da cui hanno cacciato le automobili per accogliere la gente. Stasera neanche gli abbracci degli amici bastano a consolare da questo dolore così straziante, così viscerale, così tutto. Mettiamo da parte il nostro odio per il gesto di questo padre dice don Riccardo Fiorio che ha voluto questo momento insieme per superare le divisioni e le tensioni della nostra comunità. Ma anche pregare, stasera che si guarda in faccia questa storia, senza gli infingimenti e senza mediazioni dei racconti da bar, fissando negli occhi mamma Iris, è complicato. Perché, alla fine, ognuno ha la sua idea. E c'è chi Claudio lo assolve comunque perché era un uomo malato che non è stato compreso e chi, invece, non trova parole di pietà. La misericordia di Dio è capace di raggiungere tutti ripete don Riccardo. Ma, in questo paese di 2500 abitanti che è Rivara, prevale lo strazio. Il Vangelo di Luca. I salmi letti dai chierichetti, le lacrime di un'anziana signora dai capelli bianchi a cui un pensionato accarezza il capo: Non fare così, fa nempare. E i lumini: stasera è solo commozione. Per il nostro fratello Claudio, Per il nostro fratello Andrea si prega tutti insieme, adu i bambini. Mamma Iris guarda fisso il gazebo montato da quelli della protezione civile e sotto il quale don Riccardo, i chierichetti una schiera di volontari recitano il Rosario. Non ha più parlato di questa vicenda se non con gli amici più intimi, quelli che lunedì proteggevano in qualche modo l'ingresso di casa sua, quella dove è andata a vivere dopo la separazione dal compagno, Claudio Baima Poma. Non lo fa neanche adesso che duecento o trecento persone le si affollano intorno. Ma è la piazza che racconta il resto di questa storia. Che spiega come la riconciliazione sia ancora molto lontana. Lo vedi quando le preghiere sono finite. Quando attorno ad Iris arrivano tutti. Mentre nell'altro angolo di questo quadrato d'asfalto se ne sta nonna Nandina, Ferdinanda, la mamma di Claudio. Ed è così minuta, così fragile, così dolente in mezzo alle poche persone che le si stringono attorno. E piange i suoi due bambini: Claudio, il figlio, che ha ucciso e Andrea, il nipotino, per cui - dicono - lei avrebbe fatto di tutto. Nandina non parla. Non va da Iris, non cerca un contatto. Soltanto una mamma può capire il dolore che prova un'altra mamma. E Nandina sa che stasera non può fare nulla se non rimanere in disparte, stretta nel suo giubbotto di jeans, e pregare. Il sindaco Roberto Andriollo annuncia che venerdì - giorno del funerale di Andrea - sarà lutto cittadino. Le esequie le celebreremo lì, nel parco di Villa Ogiiani. E ancora: Il paese stasera è qui per Andrea. Ma non possiamo non riconoscere che anche Claudio, per certi versi, è una vittima. Vittima della malattia. Per lui, però, non ci sarà il lutto cittadino. Il funerale si farà in forma privata. Quando, ufficialmente, ancora non si sa. Dicono lunedì martedì. Ci saranno parenti e pochi altri dicono - no in piazza. E non ci saranno nemmeno bikers, che lui nella lettera d'addio, pubblicata da Claudio su Facebook prima di uccidere ed uccidersi, aveva chiesto di partecipare facendo sentire il rombo delle motociclette. Bisogna capirli, bisogna capire: la riservatezza è frutto della vergogna e del dolore dicono adesso che la piazza si è svuotata. Assolvere un uomo adulto che compie un gesto così sarà una strada lunga e difficoltosa". Fa freddo alle 21 quando la preghiera finisce. Il tempo cambierà dice Andriollo. Per venerdì si teme pioggia. E allora il funerale di terra al chiuso, in chiesa. Ma i posti allora saranno soltanto 109. Sarà mamma Iris a decidere chi potrà andare a dire addio al suo bambino. Venerdì sarà lutto cittadino per i funerali, nei giardini di Villa Ogiiani RICCARDO FLORID PARROCO Mettiamo da parte l'odio per il gesto di questo padre; così supereremo le nostre divisioni e tensioni - tit.org -

Vanchiglietta**Crolla un muro del palazzo Evacuate sessanta famiglie***[Pierfrancesco Caracciolo]*

Vanchiglietta Crolla un muro del palazzo Evacuate sessanta famiglie IL CASO PIER FRANCESCO CARACCILO
Paola Pengo, inquilina del nonopiano, ricorda a D & filtrazione di un annoia: Da allora il nostro soffitto è giallo. Il signor Toni, che abita al secondo, sbuffa: Non sa quante perdite negli ultimi tempi, 5-6 volte ho trovato piccoli calcinacci sul balcone: ho chiamato l'amministratore, invano. Perplesso anche la signora del sesto piano: Quel lato del palazzo, su cui non batte il sole, era pieno di muffa. Secondo gli inquilini del palazzo in corso Brianza 23, insomma, non ci sono dubbi: sono state le infiltrazioni degli ultimi tempi a provocare il crollo di ieri mattina. Intorno alle undici un pezzo di 3 metri per 5 della facciata esterna di questo edificio di 9 piani si è staccato ed è precipitato al suolo da 25 metri d'altezza. Non la patina d'intonaco, ma una porzione di muro, spesso decine di centimetri. È rovinato nel cortile interno, dove era parcheggiata un'auto, centrata dai maxi calcinacci. Prima di arrivare al suolo, ha colpito la palazzina di due piani al civico 21, di fronte alla facciata. Risultato: gravi danni al tetto e al balcone al secondo piano, di entità minore quelli al primo. Nessun ferito, ma tanta paura tra i residenti. Aiuto, aiuto gridavano dopo il tonfo due persone abbracciate sul balcone più danneggiato. Lo racconta la signora Pengo. Sembrava un'esplosione, si è alzata un'enorme nuvola di fumo. Sono intervenuti vigili del fuoco, polizia, carabinieri, vigili urbani, operatori dell'118 e tecnici di Italgas. La strada è stata chiusa e sono state sfollate le 60 famiglie delle due palazzine. Alcuni anziani, scesi in pigiama e pantofole, sono stati soccorsi con un pasto caldo dalla protezione civile. Solo alle 14,30 gli inquilini del palazzo, rimasto senza un pezzo di facciata, sono stati autorizzati a rientrare in casa. Sfollata, invece, la famiglia al 21 col balcone devastato dai calcinacci: quell'appartamento, rimasto senza parte del soffitto, è stato dichiarato inabitabile. Gli inquilini più anziani, soccorsi dalla protezione civile KEFWIIRS -tit_org-

Forte maltempo s'abbatte su Fiume

[Redazione]

Forte maltempo s'abbatte su Fiume Gli annunciati temporali hanno creato ieri grossi disagi nel traffico stradale. Allagamenti nella zona del Mercato. EExport chiude provvisoriamente Un violento nubifragio ha colpito ieri nel primo pomeriggio il capoluogo quarcino. In meno di un'ora sono caduti circa 20,8 mm di pioggia, il che ha causato numerosi disagi alla viabilità nelle vie cittadine. La forte intensità della pioggia caduta in un breve lasso temporale, ha mandato letteralmente in tilt le caditoie delle strade, impedendo il deflusso delle acque piovane, con annessa "esplosione" dei tombini fognari. E come al solito, il tutto ha causato difficoltà nel transito delle autovetture e nel movimento dei pedoni. Spettacolare la tromba d'aria abbattutasi sul Golfo del Quamero, che fortunatamente non ha raggiunto la terraferma. Grossi problemi con gli allagamenti, verificatisi soprattutto nella zona del Mercato. Gli organizzatori di Fiume CEC hanno reso noto ieri che in seguito alla forte pioggia l'edificio dell'Export in Delta ha subito significative perdite dal tetto, motivo per cui gli ambienti che ospitano le varie mostre rimarranno chiusi fino a data da destinarsi. -tit_org- Forte maltempo s'abbatte su Fiume

Nello Spezzino l'allerta è prolungata fino a mezzanotte. E riprenderà domani

[Redazione]

Liguria - Continua, e lo sapevamo bene dalle previsioni dei giorni scorsi, la fase instabile sulla Liguria: ma se sul centro Ponente la giornata di oggi rappresenta una relativa pausa (mentre a Levante saranno possibili fenomeni intensi fino a sera), domani è invece atteso un nuovo passaggio perturbato in particolare sul centro-levante della regione. C'è una nuova scansione dell'allerta (che non coinvolge le zone A e D): chiusura dell'allerta gialla per temporali sul centro della regione entroterra di levante (zone e) alle 14 di oggi mercoledì 23 settembre allerta gialla per temporali prolungata sul levante (zona c, lo Spezzino) fino alle 23.59 di oggi. Domani, giovedì 24 settembre, allerta gialla per temporali sul centro, levante e relativo entroterra (zone b, c, e) dalle 11 alle 23.59. La situazione verrà, come sempre, rivalutata e domattina sulla base delle ultime uscite modellistiche. Alla Spezia il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile coglie l'occasione per ricordare le misure di autoprotezione, in particolare per le zone a più alta probabilità di allagamento e in quelle collinari dove più alto è il rischio. In caso di forti piogge si raccomanda di limitare al massimo gli spostamenti in auto e, per le aree più soggette ad allagamento, di porre paratie a protezione dei locali siti a livello strada. Nelle ultime ore precipitazioni di intensità moderata, localmente forte, hanno interessato il centro Levante della regione. Da segnalare Chiavari, con 39 millimetri in un ora, 23.8 in 15 minuti e 8.8 in 5 minuti; dalla mezzanotte le cumulate massime sono quelle sempre di Chiavari con 63.2 millimetri, Panesi (Cogorno, Genova) con 52.6, Genova Fiumara con 38.4, Rapallo con 30.2. Nelle ultime 24 ore queste le cumulate massime: Lerca (Cogoleto, Genova) 86.4, Genova Fiorino 83, Cavi di Lavagna (Genova) 71.2. Oggi, mentre schiarite interessano il centro Ponente della regione, precipitazioni localmente anche forti potranno continuare ad interessare il Levante della regione. Una relativa tregua nella prima parte di domani giovedì 24 settembre, poi, dalla tarda mattinata, è atteso un nuovo passaggio perturbato con intensificazione del flusso da Sud Ovest in particolare sul centro Levante della regione che, localmente, incrociandosi con quello da Sud Est potrà generare convergenze in grado di determinare temporali anche forti e organizzati. Da segnalare anche il rinforzo dei venti dai quadranti meridionali e, per quanto riguarda il mare, il moto ondoso in generale aumento. Ecco l'avviso meteo con la descrizione dei fenomeni più significativi previsti: Oggi. Permangono condizioni di instabilità con alta probabilità di temporali forti o organizzati sul Levante (zona C) fino alla serata. Sulle zone BE dal primo pomeriggio si attende una bassa probabilità di fenomeni forti. Venti in rinforzo da Sud, Sud-Ovest con possibili raffiche in serata fino 50-60 km/h in particolare sui capi esposti del Ponente (zona A). Domani. L'approssimarsi di una nuova perturbazione riporta condizioni di spiccata instabilità sulla Liguria, a partire dalla tarda mattinata, in particolare sul Levante della regione. Si attendono rovesci e temporali con alta probabilità di fenomeni forti o organizzati sulle zone BCE, bassa probabilità di fenomeni forti sulle zone AD. Cumulate di pioggia fino a elevate su C, significative su BE. In serata venti da Sud-Ovest tra moderati e forti con raffiche intorno ai 50-60 km/h. Moto ondoso in aumento con mare molto mosso sotto costa. Venerdì. Permangono condizioni di instabilità, più spiccata sulla zona dove è prevista ancora un'alta probabilità di rovesci o temporali forti o organizzati, bassa probabilità di fenomeni forti sulle zone BE. Attenuazione delle precipitazioni nel corso del pomeriggio. Venti da Ovest, Sud-Ovest fino a burrasca anche rafficati sulla zona A, fino a forti rafficati su C. Ingresso di venti settentrionali fino a forti in serata anche rafficati. Mare in aumento fino a molto agitato sud dove si attende una mareggiata intensa; agitato con mareggiata su AB.

Coronavirus, Milano ringrazia la Protezione civile: cerimonia in piazza Duomo / FOTO - Cronaca

In 200 hanno partecipato all'iniziativa. Borrelli: A Milano esempio anche per altri comuni italiani

[Il Giorno]

Milano, 23 settembre 2020 - Milano ha voluto ringraziare gli operatori e i volontari della Protezione civile per il lavoro svolto durante la pandemia e il lockdown con una cerimonia che si è tenuta in piazza Duomo in occasione della ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, patrono dei volontari. Di fronte al Duomo di Milano si sono schierate le diverse rappresentanze della Protezione civile per un totale di oltre 200 persone. "A Milano siete stati un esempio anche per altri Comuni italiani - ha sottolineato il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli -. La Lombardia è stata la regione più colpita dalla pandemia, la Regione ha fatto un lavoro eccellente ma ancora più eccellente è stato il lavoro fatto dalla Protezione civile regionale". Il prefetto di Milano, Renato Saccone, ha invece detto ai volontari e agli operatori come "voi siete il volto più bello del Paese e dello Stato. Ogni volta che c'è bisogno siete presenti per dovere ma anche per passione e solidarietà. Ci siete stati anche in questo periodo terribile che abbiamo vissuto e che stiamo affrontando, insieme a 8 mila sindaci italiani spesso indicati come la politica che non riesce a fare, ma sono stati un presidio fondamentale dovunque in questi mesi di lockdown". La vicesindaca del Comune di Milano, Anna Scavuzzo, ha ringraziato "per quello che siamo e per quello che faremo, perché il tempo della prova non è finito e forse non finisce mai ed essere sempre pronti è il motto che rinvigorisce ogni giorno il vostro impegno". Infine l'assessore alla Protezione civile di Regione Lombardia, Pietro Foroni, ha concluso dicendo che "abbiamo vissuto un periodo non facile che non è finito, ma il sistema Lombardo di protezione civile ha saputo con capacità e determinazione schierarsi a tutela dei propri concittadini e delle proprie comunità". Riproduzione riservata 1/8 Giornata nazionale Protezione civile, volontati in piazza Duomo 2/8 Giornata nazionale Protezione civile, volontati in piazza Duomo 3/8 Giornata nazionale Protezione civile, volontati in piazza Duomo 4/8 Giornata nazionale Protezione civile, volontati in piazza Duomo 5/8 Giornata nazionale Protezione civile, volontati in piazza Duomo 6/8 Giornata nazionale Protezione civile, volontati in piazza Duomo 7/8 Giornata nazionale Protezione civile, volontati in piazza Duomo 8/8 Giornata nazionale Protezione civile, volontati in piazza Duomo

Lombardia, una giornata per dire grazie agli Alpini - Cronaca

[Gabriele Moroni]

Milano, 23 settembre 2020 - Il Consiglio regionale lombardo ha approvato ieri all'unanimità la legge che prevede che il 2 aprile di ogni anno venga celebrata la Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini (relatore Floriano Massardi, vice capogruppo della Lega). Quella del 2 aprile è una data simbolica dell'intervento degli alpini per la protezione civile: inaugurazione di un ospedale da campo a Bergamo, allestito in dieci giorni nel pieno della pandemia da Covid. Varata nel giorno di San Maurizio, guerriero cristiano e martire, la legge si propone di sostenere le molteplici attività di volontariato, di supporto, di aiuto umanitario che da sempre caratterizzano l'operato degli alpini, gli uomini in divisa e i volontari dell'Ana. Oltre a questo, promuovere la diffusione dei valori storici, sociali e culturali delle penne nere e le iniziative dirette al mondo della scuola e alle giovani generazioni, per esempio le iniziative educative e quelle di contrasto al bullismo. Ogni anno l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale lancerà un concorso per le scuole di ogni ordine e grado, mettendo a disposizione una borsa di studio e un viaggio di istruzione nei luoghi legati alla storia degli alpini. Non voglio essere banale quando dico che, a 72 anni, mi sono commosso nell'aula della Regione sentendo gli interventi di consiglieri, anche giovani, che condividevano la legge e la approvavano tutti insieme. Mi ha ricaricato le batterie". Sebastiano Favero è il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini dal 2013. Presidente Favero, cosa significa per l'Ana questa legge? "Il primo commento non può che essere di grande soddisfazione. Non tanto e non solo per il riconoscimento all'Ana, al volontariato, al sacrificio alpino, ma soprattutto perché la legge riconosce i valori dell'Associazione e la possibilità di tramandarli alle nuove generazioni, attraverso la scuola, attraverso i campi-scuola nei periodi estivi e non. Sono i valori che ci sono propri. Significa anche formare giovani che un domani saranno pronti per la protezione civile, per il volontariato. Pronti a operare, dal badile agli strumenti più sofisticati". Qual è oggi la consistenza dell'Ana? "La Lombardia è una realtà con oltre centomila fra soci alpini e amici dell'Alpino. In tutta Italia superiamo i 340 mila soci". Per l'Ana cosa può rappresentare la nuova legge regionale? "Mi auguro che questa legge possa essere un viatico per arrivare, in futuro, a un servizio obbligatorio per tutti i giovani. Questo non significa solo servizio militare. Significa la possibilità per un giovane di svolgere un servizio civile. Comunque obbligatorio". Siete per il ritorno alla leva obbligatoria? "È chiaro che per noi sarebbe il non plus ultra. Il ritorno all'articolo 52 della Costituzione, che prevede come dovere del cittadino la difesa della Patria, sarebbe il massimo. Poi, la difesa della Patria può essere fatta in tanti modi, non solo vestendo la divisa. Noi, ovviamente, come associazione armata, siamo per un servizio di tipo militare". L'abolizione della leva obbligatoria ha influito in questi anni sulle iscrizioni all'Ana? "Direi di sì. Abbiamo meno soci, anche se per il momento i numeri rimangono molto alti. In prospettiva va cercata una soluzione per il nostro futuro e non può che essere una soluzione che coinvolga i giovani. Abbiamo già presentato una nostra proposta che prevede per i giovani un periodo di formazione di sei mesi. Si tratterebbe di creare come un bacino di riserva, un corpo ausiliario alpino". A che punto è questa proposta? "C'è un protocollo d'intesa firmato da me e dal capo di stato maggiore della Difesa circa due anni fa". La storia dell'Associazione Nazionale Alpini inizia a scorrere da Milano. Il posto è la birreria Spaten Brau, al numero 4 di via Foscolo. E lì che il tenente colonnello in congedo Daniele Crespi lancia l'idea di costituire un sodalizio stabile di alpini. Il 19 giugno 1919 la prima riunione. Venti giorni dopo tutto è pronto. L'8 luglio un'assemblea di una sessantina di reduci approva la costituzione di una Associazione Nazionale di Alpini. Daniele Crespi è il primo presidente. Riproduzione riservata

Strade allagate e danni anche in piazza Duomo - Cronaca

Infiltrazioni nelle scuole. Raffica di interventi dei vigili del fuoco: disagi sui mezzi pubblici

[Redazione]

Strade e cantine allagate, mezzi di superficie rallentati, problemi per la circolazione dei treni e infiltrazioni in alcune scuole. Occhi puntati anche su Seveso e Lambro, a rischio esondazione. Il violento nubifragio che ieri ha sferzato Milano ha causato problemi fin dall'alba. Un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco nel corso della giornata. I cittadini hanno segnalato "piscine" in strada fin dal mattino presto: acqua in via Decemviri, quartiere Forlanini, in via Kolbe, in diversi punti di via Mecenate e pure nel quartiere di Ponte Lambro. "Sempre la solita storia", commenta su Facebook un residente mostrando una strada invasa e commercianti all'opera per pulire il marciapiede. In zona San Siro, piazza Selinunte e strade limitrofe "allagate causa otturazione delle bocchette di scolo", altra segnalazione. "Un fiume" anche in via Bramante, più centrale, come mostrano le immagini scattate alle 7 del mattino. E pure la centralissima piazza Duomo non è stata risparmiata: i passanti hanno dovuto fare lo slalom tra gruppi di transenne sistemate sulla pavimentazione rovinata. Atm ha fatto sapere che alcune linee di superficie hanno risentito delle conseguenze del maltempo sul traffico. Le forti piogge hanno anche causato intorno alle ore 6.45 un guasto alla linea elettrica vicino alla Stazione Centrale che ha provocato ritardi dei treni fino a sessanta minuti. Il personale Rfi è intervenuto e ha riparato il guasto poco prima delle otto. Fin da lunedì il Comune ha attivato il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar: allertate le squadre di polizia locale, Protezione civile e MM, pronte all'attivazione del piano di emergenza. Secondo le previsioni, oggi le precipitazioni saranno più deboli e interesseranno in particolare i rilievi alpini e la pianura orientale. Marianna Vazzana Riproduzione riservata

Scomparso a Campolongo, ricerche ancora senza esito

[Redazione]

Sono purtroppo ancora senza esito le ricerche di Lorenzo Lavezzo, di cui non si hanno più notizie da domenica, quando non è rientrato al Rifugio Campolongo dopo una mattinata di cerca di funghi assieme al fratello. Ieri mattina a partire dalle 7, le perlustrazioni sono state allargate a un'area più ampia, dopo la verifica sulle rete sentieristica, strade e zone primarie battute più volte a tappeto, verso Malga Trugole, Forte Campolongo e tutti i boschi attorno al Rifugio. Ieri erano presenti una quarantina di persone tra Soccorso alpino, Vigili del fuoco con due unità cinofile, Associazioni di Protezione civile. I boschi in questi giorni sono frequentati assiduamente da cercatori di funghi ieri si contavano una trentina di macchine che invitiamo a porre attenzione nei luoghi percorsi e a segnalare al campo base, al Rifugio Campolongo, ogni possibile informazione. La ricerca riprenderà domattina

Maltempo in arrivo sul Veneto con forti temporali: allerta della protezione civile

[Redazione]

Screening Covid-19 con tampone rapido per 800 studenti: l'iniziativa nel Vicentino

[Redazione]

È la via indicata dal Consiglio superiore della sanità per voce del suo presidente quella che il Comune di Arcugnano, primo in Veneto, ha deciso di attuare con un progetto pilota destinato, gioco di parole a parte, a fare scuola. Tamponi rapidi a scuola, o meglio, in palestra. In questi giorni infatti, con una chiamata via mail, lettera e Whatsapp, il sindaco Paolo Pellizzari sta invitando tutti gli studenti e le studentesse di Arcugnano a sottoporsi gratuitamente allo screening Covid-19 nella giornata di sabato 26 settembre dalle 10.00 alle 17.30. "Dopo aver adeguato i plessi scolastici al difficile momento, con uno sforzo davvero importante di progettualità ed economico, sarebbe paradossale assistere ad un andamento a singhiozzo delle lezioni - spiega il sindaco Paolo Pellizzari - per questo grazie alla sensibilità della Protezione civile Ana riusciamo a mettere a disposizione degli studenti e delle studentesse una attività di screening gratuita per affrontare la ripartenza con sicurezza ma anche di trasparenza e serenità per le famiglie, che auspico possano rispondere attivamente alla chiamata. Crediamo che per scongiurare la coda lunga degli effetti del primo lockdown ed evitare che se ne presenti un altro nelle scuole debba riprendere con fiducia la didattica ma anche la socialità". La Protezione civile Ana Arcugnano, guidata dal caposquadra Christian Schiavo, avrà il compito di gestire nella giornata di sabato 26 settembre, scaglionata e frazionata, una affluenza di circa 700-800 giovani, accompagnati dai genitori trattandosi per la grandissima parte di minori, presso la palestra della scuola media. All'esterno il supporto anche dei volontari del Corpo Italiano Soccorso Ordine di Malta. L'attività di tampone rapido, con la collaborazione della Croce Rossa Italiana, comitato di Vicenza, verrà condotta sotto la direzione ed il supporto sanitario del Centro di medicina Vicenza, con alle spalle un Laboratorio Analisi di riferimento regionale e con esperienza nello specifico dell'attività di screening Covid-19, con l'ausilio di personale adeguatamente formato anche in loco, tra medici di medicina generale e personale infermieristico. Saranno effettuati tamponi antigenici rapidi e, solo in caso di positività, effettuati tamponi classici PCR. "Tenere sotto controllo lo stato di salute dei giovani vuol dire fare un'azione di prevenzione e tutela delle persone più fragili, come gli anziani, che rappresentano non soltanto gli affetti più cari delle nostre famiglie ma l'economia stessa del nostro territorio - aggiunge il Vice Sindaco Gino Emilio Bedin - tanto più con il monitoraggio limiteremo il contagio, tanto più i giovani e le famiglie potranno contare su di loro, rinsaldando quel patto tra generazioni che è un valore del nostro Veneto. Per questo rinnovo l'invito all'ampia partecipazione, consapevoli che è proprio la velocità del test e l'eventuale tempestivo isolamento l'arma per evitare il ripetersi del tanto temuto lock down". La giornata evento di screening dedicato agli studenti di ogni ordine e grado residenti nel Comune di Arcugnano si terrà sabato 26 settembre dalle ore 9.30 alle ore 17.30 alla palestra della scuola media di Arcugnano. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. L'adesione volontaria da parte delle famiglie residenti, che avranno l'opportunità di sottoporre gratuitamente i propri figli ad un tampone rapido, effettuato da personale sanitario adeguatamente formato e all'interno di una organizzazione controllata delle operazioni, prevede delle fasce scaglionate secondo un ordine che nei prossimi giorni sarà pubblicato sul sito internet comunale <https://comune.arcugnano.vi.it/>.

Esperienze forti, 165 giovani tra i 15 e i 23 anni impegnati in 6 mila ore di volontariato - Vipiù

[Redazione]

311 esperienze, 165 ragazzi e 6 mila ore di volontariato: sono questi in sintesi i dati della quinta edizione di Esperienze forti, attività di volontariato estiva per giovani vicentini dai 15 e ai 23 anni. Nel primo pomeriggio di oggi Palazzo Chiericati ha ospitato la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione ai 165 ragazzi e ragazze che hanno partecipato a Esperienze forti durante l'estate. A presentare il bilancio dell'edizione 2020 dell'iniziativa ideata dal Centro vicentino di solidarietà (Ceis Onlus) in collaborazione con l'ufficio politiche giovanili del Comune, erano presenti oggi nella sala degli Stucchi di Palazzo Trissino il vicesindaco Matteo Tosetto e il consigliere comunale delegato alle funzioni di studio e sviluppo di progetti e attività nell'ambito delle politiche giovanili Jacopo Maltauro. Partecipano inoltre Marcello Manea del Ceis, responsabile del progetto, i rappresentanti degli enti aderenti all'iniziativa e alcuni ragazzi che hanno aderito alle esperienze. Esperienze forti aiuta a seminare una cultura di solidarietà nei vicentini di domani per creare il futuro della città ha sottolineato il vicesindaco Matteo Tosetto. Si tratta, infatti, di un progetto molto importante ed educativo che consente di far conoscere ai giovani, che in futuro saranno i cittadini della nostra città, il mondo del volontariato, una realtà che necessita di essere promossa e sostenuta. Le esperienze, infatti, formano i nostri ragazzi a mettersi a disposizione della comunità in cui vivono. I giovani hanno bisogno di fare esperienze di questo tipo per poter rendersi conto del contesto che li circonda. L'iniziativa punta a far nascere nelle nuove generazioni quel sentimento di partecipazione attiva alla vita della comunità. L'obiettivo dell'amministrazione è migliorare la qualità di vita delle persone in difficoltà ed è fondamentale, quindi, partire dai nostri ragazzi. Mai come in questo momento il pubblico deve lavorare in rete con il terzo settore per poter dare di più e offrire risposte più chiare ed efficaci ai nostri cittadini. Abbiamo, quindi, bisogno dei ragazzi per il ricambio generazionale nel mondo del volontariato. Ringrazio gli organizzatori e tutte le associazioni che hanno aderito al progetto mettendosi a disposizione per offrire nuovi stimoli ai nostri ragazzi. Aver portato in città 6 mila ore di volontariato in un periodo così fragile e delicato per il tessuto sociale vicentino e soprattutto aver favorito i giovani ad a darsi da fare in questo senso, ha dichiarato il consigliere delegato alle funzioni di studio e sviluppo di progetti e attività nell'ambito delle politiche giovanili Jacopo Maltauro è veramente un risultato di cui, come delegato, sono molto orgoglioso. Nonostante la poca chiarezza ed il forte disagio che si respirava a partire da febbraio, quando solitamente si iniziano ad organizzare le attività, ho sempre voluto portare avanti i contatti e l'organizzazione da remoto di Esperienze forti 2020, convinto che questo progetto potesse giovare non poco alla realtà sociale vicentina messa a dura prova e dall'altro lato che potesse servire anche agli stessi giovani che per mesi hanno dovuto vivere in isolamento, senza relazioni sociali, che fanno parte della loro normale quotidianità. In virtù di questa convinzione ho voluto inserire all'interno delle esperienze di volontariato una nuova iniziativa, ovvero la possibilità di collaborare con il Gruppo comunale di volontari di protezione civile, in risposta alle tante richieste di giovani che volevano mettersi a disposizione per aiutare i propri concittadini e con l'obiettivo lungimirante di investire nel futuro in un'attività sempre più centrale ed imprescindibile per la gestione delle emergenze sociali e naturali. Fornire stimoli ai più giovani e dare loro la possibilità di sentirsi partecipi e utili alla nostra comunità, non è solamente importante ma indispensabile. Ringrazio i ragazzi che hanno voluto occupare il loro tempo per fare del bene e per impegnarsi come cittadini attivi: questa è la Vicenza del futuro, questi sono i giovani vicentini! L'iniziativa, tenutasi dal 18 giugno al 4 settembre, nonostante le restrizioni legate al rispetto delle disposizioni anti-contagio in seguito all'emergenza Covid-19, ha visto l'adesione di 20 enti ed associazioni del territorio (contro i 25 del 2019, i 23 del 2018, i 17 del 2017 e i 19 nel 2016) per un totale di 311 posti disponibili in vari ambiti: infanzia e adolescenza, attraverso centri estivi e attività educative, povertà e marginalità, con servizio nelle mense e in progetti di sostegno e aiuto a persone in situazioni di difficoltà e

donne vittime di violenza, cultura, con attività di riordino delle collezioni nelle biblioteche cittadine. Sono state quasi 6 mila le ore di volontariato impiegate dai 165 ragazzi che hanno scelto di partecipare a Esperienze Forti 2020 (213 ragazzi per un totale di 7.500 ore nel 2019). Nel dettaglio, per quanto riguarda attività educative e centri estivi hanno dato la loro disponibilità cooperativa Alinsieme, Circolo San Giovanni, Cooperativa sociale Aster Tre, Cooperativa Studio Progetto, Assogevi Aps, Noi oratorio parrocchiale, Associazione genitori ICS, Associazione Terra di Mezzo, Laludo, Cooperativa Tangram e CSI Centro sportivo italiano, Sportitaly asd, cooperativa Terrabase; per attività in ambito di povertà e marginalità Protezione Civile, Cooperativa sociale Pari Passo, associazione Ozanam il Mezzanino e Daikon; per attività di volontariato Operazione Mato Grosso; per attività di riordino librario quattro sedi della Biblioteca Bertoliana del Comune di Vicenza (Laghetto, Villaggio del Sole, Anconetta e Riviera Berica), per servizi Centro Antiviolenza di Vicenza CeAv. Tra le novità proposte dal progetto 2020, collegate al periodo emergenziale, una, in particolare, ha ottenuto la maggior parte delle adesioni. Nell'ambito del servizio Vicenza Sicura era prevista, infatti, la possibilità di collaborare con il Gruppo comunale di volontari di protezione civile nella preparazione di alimenti (frutta e verdura) e inscatolamento dei pacchi alimentari per le persone e famiglie in difficoltà. L'attività si è svolta durante il mese di luglio, il martedì, giovedì e venerdì, dalle 10.30 alle 14.30, in via Frescobaldi. Sono stati messi a disposizione 24 posti, riservati a ragazzi dai 16 anni in su, che si sono esauriti in breve tempo. Hanno aderito sia ragazzi che ragazze in quasi uguale misura, di varie età, con una maggioranza di 17enni. Il 60% dei partecipanti a questa specifica esperienza risiede nel Comune di Vicenza ed il 40% dai Comuni limitrofi. Alcuni ragazzi hanno protratto la loro esperienza per poter essere ancora aiutati. L'edizione 2020 ha visto 165 iscrizioni, in 28 hanno fatto più di un'esperienza (erano 213 le adesioni lo scorso anno, 180 nel 2018 e 110 nel 2016 e nel 2017). Sono stati occupati il 53% dei posti messi a disposizione degli enti (il 100% nell'ambito della cultura, il 58% nella marginalità, il 54% nei centri estivi, il 30% nel volontariato e il 17% nei servizi). Anche quest'anno per iscriversi alcune attività richiedevano la maggiore età. I maggiorenni potevano iscriversi a tutte le 311 attività (100%), i diciassettenni ne avevano a disposizione 277 (89%), i sedicenni 229 (74%) e i quindicenni 46 (15%). Per quanto riguarda le attività, hanno partecipato soprattutto ragazze (68%). 83% degli iscritti ha un'età tra i 16 e i 18 anni. I quindicenni sono il 6% e i giovani dai 19 in su il 11%. I minorenni sono il 79%. I residenti nel Comune di Vicenza sono il 71% mentre i rimanenti (29%) risiedono nei Comuni di Altavilla, Arcugnano, Bolzano Vicentino, Caldogno, Camisano, Cavazzale, Costabissara, Dueville, Gambugliano, Longare, Marostica, Montebelluna Maggiore, Monticello Conte Otto, Quinto, San Pietro in Gu, Sarego, Sovizzo, Torri di Quartesolo. Sono stati occupati il 53% dei posti messi a disposizione degli enti (il 100% nell'ambito delle attività culturali, il 58% nella marginalità, il 54% nei centri estivi, il 30% nel volontariato e il 17% nei servizi). Il 94% degli iscritti sono studenti: il 18% proviene dal Fogazzaro, 11% dal Boscardin, 10% dal Pigafetta, 9% dal Quadri, 7% dal Montagna, 7% dal Fusinieri e il 38% da altre 17 scuole/università. I ragazzi hanno partecipato in media a 38 ore di attività. Il ragazzo che ha svolto il servizio più lungo ha dedicato al volontariato 160 ore. Tra le attività proposte, quelle a cui i ragazzi hanno maggiormente aderito sono state quelle della protezione civile per la distribuzione dei pacchi alimentari (15% degli iscritti) e dell'associazione Ozanam il Mezzanino per il servizio mensa con le persone senza fissa dimora (15% degli iscritti). I centri estivi sono stati proposti da 12 enti, per un totale di 90 posti occupati. I ragazzi hanno collaborato nell'organizzazione di attività sportive, ludiche, ricreative, espressive e artistiche per bambini e ragazzi. Con le associazioni di volontariato, inoltre, i ragazzi hanno avuto opportunità di svolgere lavori di giardinaggio, sgomberi, traslochi e imbiancature. Infine, la Biblioteca civica Bertoliana, per area cultura, ha offerto la possibilità di collaborare a interventi di riordino delle raccolte librerie nelle biblioteche dislocate in città. Quest'anno per far conoscere il progetto si è utilizzata messaggistica su whatsapp, apertura del sito www.esperienzefortivicenza.wordpress.com, 13 post su Facebook e Instagram e gli sportelli virtuali su Zoom. In vista dell'avvio del progetto il 3 giugno è stato fatto uno sportello virtuale sulla piattaforma Zoom per aspetti organizzativi con gli enti aderenti al progetto. Con la stessa modalità, l'8 giugno è stato lo sportello di presentazione del progetto per i ragazzi al quale hanno partecipato complessivamente 65 ragazzi (e genitori). Anche la verifica dell'

esperienza ha assunto una forma virtuale, a differenza degli scorsi anni con incontri in presenza. I ragazzi hanno raccontando la loro esperienza in forma scritta o attraverso un video che hanno pubblicato in una piattaforma (<https://padlet.com/marcellomanea/ESPERIENZEFORTIVICENZA>). Info: <https://esperienzefortivicenza.wordpress.com> <http://www.informagiovani.vi.it/esperienze-forti> <https://www.facebook.com/EsperienzeFortiVicenza> <https://www.instagram.com/esperienzefortivicenza>

Arcugnano, primo caso in Veneto di screening a 800 studenti

[Redazione]

L'iniziativa, voluta dall'Amministrazione Comunale con la Protezione civile Ana Arcugnano, la Croce Rossa Vicenza e Centro di medicina Vicenza, è gratuita e su base volontaria. È la via indicata dal Consiglio Superiore della Sanità per voce del suo presidente quella che il Comune di Arcugnano, primo in Veneto, ha deciso di attuare con un progetto pilota destinato, gioco di parole a parte, a fare scuola. Tamponi rapidi a scuola, o meglio, in palestra. In questi giorni infatti, con una chiamata via mail, lettera e Whats App, il Sindaco Paolo Pellizzari sta invitando tutti gli studenti e le studentesse di Arcugnano a sottoporsi gratuitamente allo screening Covid-19 nella giornata di sabato 26 settembre dalle 10.00 alle 17.30. Dopo aver adeguato i plessi scolastici al difficile momento, con uno sforzo davvero importante di progettualità ed economico, sarebbe paradossale assistere ad un andamento a singhiozzo delle lezioni spiega il sindaco Paolo Pellizzari in una nota per questo grazie alla sensibilità della Protezione Civile ANA riusciamo a mettere a disposizione degli studenti e delle studentesse una attività di screening gratuita per affrontare la ripartenza con sicurezza ma anche di trasparenza e serenità per le famiglie, che auspico possano rispondere attivamente alla chiamata. Crediamo che per scongiurare la coda lunga degli effetti del primo lock down ed evitare che se ne presenti un altro nelle scuole debba riprendere con fiducia la didattica ma anche la socialità. La Protezione Civile ANA Arcugnano, guidata dal Caposquadra Christian Schiavo, avrà il compito di gestire nella giornata di sabato 26 settembre, scaglionata e frazionata, una affluenza di circa 700-800 giovani, accompagnati dai genitori trattandosi per la grandissima parte di minori, presso la palestra della scuola media. All'esterno il supporto anche dei volontari del Corpo Italiano Soccorso Ordine di Malta. L'attività di tampone rapido, con la collaborazione della Croce Rossa Italiana, comitato di Vicenza, verrà condotta sotto la direzione ed il supporto sanitario di Centro di medicina Vicenza, con alle spalle un Laboratorio Analisi di riferimento regionale e con esperienza nello specifico dell'attività di screening Covid-19, conausilio di personale adeguatamente formato anche in loco, tra medici di medicina generale e personale infermieristico. Saranno effettuati tamponi antigenici rapidi e, solo in caso di positività, effettuati i tamponi classici PCR. Tenere sotto controllo lo stato di salute dei giovani vuol dire fare un'azione di prevenzione e tutela delle persone più fragili, come gli anziani, che rappresentano non soltanto gli affetti più cari delle nostre famiglie ma economia stessa del nostro territorio aggiunge il Vice Sindaco Gino Emilio Bedin tanto più con il monitoraggio limiteremo il contagio, tanto più i giovani e le famiglie potranno contare su di loro, rinsaldando quel patto tra generazioni che è un valore del nostro Veneto. Per questo rinnoviamo l'invito alla più ampia partecipazione, consapevoli che è proprio la velocità del test e eventuale tempestivo isolamento arma per evitare il ripetersi del tanto temuto lock down. La giornata evento di screening dedicato agli studenti di ogni ordine e grado residenti nel Comune di Arcugnano si terrà sabato 26 settembre dalle ore 9.30 alle ore 17.30 presso la palestra della scuola media di Arcugnano. L'adesione volontaria da parte delle famiglie residenti, che avranno l'opportunità di sottoporre gratuitamente i propri figli ad un tampone rapido, effettuato da personale sanitario adeguatamente formato e all'interno di una organizzazione controllata delle operazioni, prevede delle fasce scaglionate secondo un ordine che nei prossimi giorni sarà pubblicato sul sito internet comunale.

Obbligo di mascherina di sera nei luoghi della movida: controlli nel weekend a Bra

[Redazione]

CUNEO CRONACA - A partire da questo fine settimana, in orario serale nel centro di Bra e nelle aree interessate da maggiore affluenza di pubblico saranno presenti presidi fissi di controllo del rispetto delle misure anti Covid, in particolare per quanto riguardauso della mascherina e il distanziamento. I presidi saranno gestiti dalla Protezione civile e si affiancano all'attività già svolta durante gli scorsi weekend dai volontari delle Associazioni dei Carabinieri in congedo, sempre in collaborazione con la Polizia municipale e le forze dell'ordine cittadine. L'inosservanza delle disposizioni per il contenimento del contagio può comportare l'irrogazione di una sanzione, a norma di legge. Si ricorda che è obbligatorio indossare protezioni delle vie respiratorie dalle 18 alle 6 anche all'aperto, negli spazi di pertinenza dei luoghi e locali aperti al pubblico nonché negli spazi pubblici (piazze, slarghi, vie), ove per le caratteristiche fisiche sia più agevole il formarsi di assembramenti anche di natura spontanea e/o occasionale. Inoltre, è sempre in vigore sull'intero territorio regionale l'obbligo di utilizzare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto, in tutte le aree pertinenti al chiuso e all'aperto dei centri commerciali e delle grandi superfici di vendita (parcheggi, giardini, aree gioco, piazzali antistanti ingressi) e in tutti i luoghi e le occasioni in cui non sia possibile garantire il mantenimento della distanza di sicurezza. Dall'Amministrazione comunale di Braappello alla responsabilità e all'osservanza delle misure anti contagio, come protezione per sé stessi, ma anche per i propri cari e per le categorie più a rischio. (Foto d'Archivio) VIDEO

Legambiente, prima azione green dopo il lockdown: "Puliamo il mondo" il 3 ottobre a Verduno

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Torna "Puliamo il mondo", organizzato dalla Legambiente braidese in collaborazione con il Comune di Verduno e la Protezione Civile di Verduno, in provincia di Cuneo. "Puliamo il mondo" si svolge contemporaneamente su tutto il territorio italiano e sarà la prima grande iniziativa di volontariato ambientale post Coronavirus per lanciare un messaggio di speranza e cura del territorio. "Puliamo il mondo" si terrà a Verduno con la pulizia della pista ciclabile Lungo Tanaro e della Spiaggia dei Cristalli, sabato 3 ottobre, dalle 14 alle 18 (ritrovo e registrazione in piazzale in località Gurej 21, vicino al ristorante La Cascata). Per partecipare è necessario iscriversi mandando una mail a legambientelangheroero@gmail.com o WhatsApp al 392/9214882. In caso di maltempo iniziativa sarà rimandata. Durante "Puliamo il mondo" e le varie attività di pulizia, saranno rispettate tutte le misure di sicurezza e distanziamento, indicate in questa fase post emergenza. VIDEO

Maltempo, nuova perturbazione: allerta temporali

[Redazione]

[xTemporali]Roma, 23 set. Dopo le piogge e i temporali degli ultimi giorni, da domani una perturbazione di origine artica inizierà ad avvicinarsi al Bacino del Mediterraneo centrale, determinando una nuova fase di maltempo generalizzato su gran parte della penisola italiana, in particolare nelle giornate di venerdì e sabato. Proprio dalla giornata di domani assisteremo ai primi effetti del peggioramento sulle regioni settentrionali con precipitazioni che risulteranno più frequenti dalla serata. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). In particolare l'avviso prevede dal primo mattino di domani, giovedì 24 settembre precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, dapprima su Liguria, Toscana ed Emilia-Romagna, in estensione dal pomeriggio a Lombardia e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per domani l'allerta arancione per temporali su buona parte dell'Emilia-Romagna e sulla Liguria, allerta gialla anche per rischio idrogeologico su ampi settori del Lazio, oltre che in Lombardia, Molise, Toscana occidentale, Umbria, Veneto e su alcuni settori dell'Emilia-Romagna. (Adnkronos) Please follow and like us: [xicon_Foll]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

30 settembre: Consegna mappatura ordigni bellici 2a Guerra mondiale

[Nn]

Protezione civile | 23.09.2020 | 16:47 Le cartografie originali con la mappatura degli ordigni bellici della Seconda Guerra mondiale il 30 settembre saranno consegnate alla Provincia dal Curatorio per i Beni Tecnici Culturali. Un anno fa è stata disinnescata una bomba risalente alla Seconda Guerra mondiale, rinvenuta in piazza Verdi a Bolzano, domenica prossima analoghe operazioni interessano una bomba aerea americana, rinvenuta 8 settembre nelle vicinanze della stazione, dove con tutta probabilità si celano ancora altri ordigni bellici. Il tema è di tutta attualità. E proprio il materiale cartografico originale riferito alla Seconda Guerra mondiale, con la localizzazione puntuale degli ordigni bellici - di bombe, ordigni inesplosi e bombe incendiarie - riportata sulla mappa catastale di Bolzano, sarà consegnato alla Provincia. È stato rinvenuto presso Abbazia di Muri Gries dove, durante la Seconda Guerra mondiale, aveva sede il comando della Polizia di sicurezza e della Protezione antiaerea. Lo ha portato alla luce il Curatorium per i Beni Tecnici Culturali nel corso delle ricerche condotte sull'areale della stazione ferroviaria di Bolzano. In considerazione delle attuali circostanze, il Curatorium, dopo aver digitalizzato il materiale cartografico, ha deciso di consegnarlo alla Provincia. Wittfrida Mitterer, direttrice del Curatorio per i Beni Tecnici Culturali, consegnerà ufficialmente la documentazione all'assessore provinciale alla Protezione civile nell'ambito di una conferenza stampa, nel rispetto delle misure di tutela per la prevenzione del contagio da Coronavirus, in programma per mercoledì 30 settembre 2020 alle ore 11 nella Sala Stampa della Giunta Palazzo Widmann, in piazza S. Magnago 1 a Bolzano. [mac/sa](#)

TGVerona.it - Nubifragio, auto bloccata al sottopasso

[Redazione]

Un violento nubifragio si è abbattuto su San Bonifacio martedì pomeriggio dopo le 17. Strade allagate in molte zone del centro cittadino. Alcune vie sono state chiuse dalle Forze dell'Ordine e dalla Protezione Civile per far intervenire i Vigili del fuoco, chiamati per garage e cantine allagate. Nel quartiere Ambrosini un'auto è rimasta bloccata in un sottopasso ferroviario, completamente allagato: i due giovani a bordo del veicolo si sono salvati uscendo dal baule.

Sindaci, conferme e ritorni al passato La Lega tiene Cene ma perde Clusone

[Fabio Paravisi]

shadow Stampa EmailUna Lega inaspettata, quella che esce dalle urne delle Comunali. Perché porta a casa qualche vittoria netta in alcuni dei paesi in cui cercava conferma, ma subisce anche dei tracolli in vere roccaforti del leghismo: strappa la vittoria solo per un pugno di voti a Cene, dove governa dal 1990, e perde a Clusone (oltre a subire una brutta sconfitta, col resto della coalizione, a Civate)AlmèIl leghista Massimo Bandera torna sindaco con numeri indiscutibili, dopo il commissariamento: i suoi 2.082 voti sono il 67,03% contro i 1.024 (32,97%) di Almè 2011. Non voglio commentare altri paesi premette ma qui ha contato il lavoro svolto in questi anni e il modo in cui ci avevano fatto cadere. Ora punteremo a rafforzare la grande qualità della comunità di Almè e il modo di governareimpatto della Teb. '); }Conferma anche per Stefano Vivi (Lega, FI, FdI e Lista civica) con il 53,55% (2.562 voti), e il resto suddiviso fra Sorisole Insieme (1.333 e 27,86%) e Impegno comune (889 e 18,58%). Ogni paese fa storia a sé è anche la sua premesse. Ha contato ciò che abbiamo fatto e che vogliamo fare, soprattutto il recupero dell'ex Gres e del centro storico. GazzanigaIl terzo sindaco leghista confermato è Mattia Merelli, ma non è stata storia nel derby di centrodestra: 1.199 voti e 86,35% contro i 316 voti e il 13,65% di Fratelli Italia. Civate al Piano Sono commosso da questi numeri, dice Giovanni Battista Forlani di Comunità Democratica, confermato con il 65,86% (1.875 voti) contro Lega, FdI e Forza Italia al 34,14% (972 voti). Abbiamo governato senza litigi racconta. Punteremo sulla cultura, su un patto educativo di comunità che coinvolga i genitori e faccia così prevenzione anche sul fronte della sicurezza.Borgo di TerzoUna vittoria per 29 schede fa tornare in caricaex sindaco Stefano Vavassori di Cittadini per Borgo di Terzo: 303 voti (52,51%) contro i 274 (47,49%) di Nuova Proposta. Tengo molto al Progetto giovani spiega, li voglio coinvolgere nell'amministrazione in modo da creare una squadra in grado di governare nei prossimi anni. Parzanica Sono il nonno dei sindaci, anche se con una squadra di giovani rivendica Battista Cristinelli, 78 anni, già sindaco dal 2001 al 2011: la sua Parzanica Futura ha avuto il 55,07% e 125 voti. Troppa gente si lamenta mentre bisogna darsi da fare in prima persona. Le nostre aree collinari, con i sentieri, sono degradate e voglio recuperarle. Voglio anche valorizzare le aree turistiche e rafforzare la Protezione civile. Per gli avversari di Forza popolare per Parzanica 102 voti, pari al 44,93%. OnetaTorna sindaco dopo tre mandati e una pausa Angelo Dall'agrasa, 72 anni, di Uniti per Oneta con 268 voti (71,85%). Scarso esito per le altre liste formate da forestieri: 84 voti per Impegno popolare per Oneta, 17 a Impegno civico e 4 all'Altra Italia. Abbiamo un territorio complesso, con 20 chilometri di strade da rifare annuncia il sindaco. Voglio creare un vero presidio del territorio. FuipianoDopo essere stato consigliere in Liguria e a Costa Serina, Luigi Elena conquista 88 voti (61,97%) e sconfigge il sindaco uscente Valentina Zuccala (55, 38,03%). Non seguiamo i sogni ma i bisogni, e vogliamo ragionare per progetti dice. Lavoreremo sullo sviluppo sostenibile e anche sul turismo, visto che dal nostro territorio partono 123 sentieri. ValleveNel paese della Val Brembana 69 voti sono bastati per eleggereunico candidato Gianfranco Lazzarini (ma con la significativa presenza, in proporzione, di 10 schede bianche e 7 nulle). Daremo priorità alla riapertura degli impianti sciistici e all'allargamento della provinciale promette. Già dai prossimi giorni daremo corso agli approfondimenti tecnici necessari per redigere un piano di innevamento a San Simone, in modo da favorireapertura degli impianti nel 2021. ColereLista unica per Gabri ele Bettineschi ed elezione non indolore perché ha avuto 587 voti ma anche 29 schede nulle e 37 bianche. Veniamo da un lungo commissariamento e vogliamo dare nuova energia al paese spiega. Il primo progetto sarà quello di terminare i lavori nella scuola. Poi vogliamo sistemare la struttura che conduce agli impianti da sci. Lo si dice da tanto tempo, ora vogliamo farlo sul serio.MezzoldoCon 117 voti Stefania Siviero, milanese da 30 anni in paese, è il nuovo sindaco di Mezzoldo. La prima donna nella nostra storia fa notare. Quella della mia squadra è una vicenda di continuità con il mio predecessore che ci ha lasciati per il Covid, ma anche di fiducia da parte di un paese dall'età media alta verso una squadra di giovani.

Bra: nel weekend controlli del rispetto delle norme anti-covid nel centro

[Redazione]

Sanità | 23 settembre 2020, 14:27 Presidi fissi e sensibilizzazione con Protezione civile, Polizia municipale e forze dell'ordine[INS::INS]A partire da questo fine settimana, in orario serale nel centro di Bra e nelle aree interessate da maggiore affluenza di pubblico saranno presenti presidi fissi di controllo del rispetto delle misure anti-covid, in particolare per quanto riguarda l'uso della mascherina e il distanziamento. I presidi saranno gestiti dalla Protezione civile e si affiancano all'attività già svolta durante gli scorsi weekend dai volontari delle Associazioni dei Carabinieri in congedo, sempre in collaborazione con la Polizia municipale e le forze dell'ordine cittadine. L'inosservanza delle disposizioni per il contenimento del contagio può comportare l'irrogazione di una sanzione, a norma di legge. Si ricorda che è obbligatorio indossare protezioni delle vie respiratorie dalle ore 18.00 alle ore 06.00 anche all'aperto, negli spazi di pertinenza dei luoghi locali aperti al pubblico nonché negli spazi pubblici (piazze, slarghi, vie), ove per le caratteristiche fisiche sia più agevole il formarsi di assembramenti anche di natura spontanea e/o occasionale. Inoltre, è sempre in vigore sull'intero territorio regionale l'obbligo di utilizzare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto, in tutte le aree pertinenti al chiuso e all'aperto dei centri commerciali e delle grandi superfici di vendita (parcheggi, giardini, aree gioco, piazzali antistanti ingressi) e in tutti i luoghi e le occasioni in cui non sia possibile garantire il mantenimento della distanza di sicurezza. Dall'Amministrazione comunale di Bra appello alla responsabilità e all'osservanza delle misure anti-contagio, come protezione per sé stessi, ma anche per i propri cari e per le categorie più a rischio.[ico_author] comunicato stampa

A Verduno aperte le iscrizioni per la nuova edizione di Puliamo il Mondo

[Redazione]

Attualità | 23 settembre 2020, 18:31 In programma la pulizia della Pista Ciclabile Lungo Tanaro e della Spiaggia dei Cristalli a Verduno il 3 ottobre dalle ore 14[INS::INS]Torna Puliamo il Mondo, organizzato da Legambiente Braidese in collaborazione con il Comune di Verduno e la Protezione Civile di Verduno. Puliamo il Mondo si svolge contemporaneamente su tutto il territorio italiano e sarà la prima grande iniziativa di volontariato ambientale post coronavirus per lanciare un messaggio di speranza e cura del territorio. Puliamo il Mondo si terrà a Verduno con la pulizia della Pista Ciclabile Lungo Tanaro e della Spiaggia dei Cristalli dalle ore 14 del 3 ottobre 2020. Per partecipare è necessario iscriversi mandando una mail a legambientelangheroero@gmail.com o WhatsApp al 392/9214882. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rimandata. Durante Puliamo il Mondo e le varie attività di pulizia, saranno rispettate tutte le misure di sicurezza e distanziamento, indicate in questa fase post emergenza. [ico_author] comunicato stampa